

“Volerò”, disse il
bruco.

Tutti risero.

Tranne le farfalle.



NOTIZIARIO ONLINE DELLA SEZIONE DI ROMA



FOTO VINCITRICE AL CONCORSO FOTOGRAFICO 2023. Autore: Mauro De Masi

EDITORIALE

LAUDATO SI' PEI MONTI E SANTA GRATITUDINE *di Ilio Grassilli*

Non so se sia la prima volta che la riflessione spirituale con cui iniziare l'Assemblea dei Delegati venga richiesta *non* a un esponente del clero, a un presbitero, a un consacrato. Questa volta è stata richiesta a me e io, incoscientemente ho accettato. Mi spiace per voi. Meritereste di più. [\(Segue a pag. 3\)](#)

Sommario

EDITORIALE	1
ESCURSIONI IN PROGRAMMA	6
Sabato 13 gennaio - Anello di Monte Ocre con racchette.....	6
Domenica 21 gennaio - Trekking urbano: Le sette chiese	8
Sabato 3 febbraio - Anello di Monte Puzzilla con racchette	9
Domenica 17 Marzo (non più 11 Febbraio) - Anello di Cottanello.....	11
17-18 febbraio - 47° Rally sci alpinistico - 9ª Gara con racchette - Cadini di Misurina (BI).....	13
Domenica 25 febbraio - La valle dell'Aniene	14
Domenica 3 marzo - Ovindoli e Monte Magnola con racchette.....	15
Domenica 10 marzo - Monte Catillo.....	17
Sabato 23 Marzo - Rifugio Sebastiani con la luna piena.....	18
SERATE IN SEDE IN PROGRAMMA	20
Giovedì 25 Gennaio - Gianluca Manzone, del negozio storico <i>Campo Base</i>	20
Giovedì 22 Febbraio - Presentazione del libro <i>Il cielo di cobalto, le foreste di ametista</i> di Cristina Ternovec.....	20
Giovedì 21 Marzo – Narges Mohammadi, attivista iraniana <i>Donne, vita e libertà</i>	20
LE FOTO VINCITRICI AL CONCORSO 2023.....	21
ASSEMBLEA DELLA SEZIONE DI ROMA	25
Assemblea di sezione 19 Novembre 2023.....	25
Relazione del Presidente Massimo Biselli	27
INTERSEZIONALI	32
Assemblea nazionale dei Delegati 21 e 22 Ottobre 2023 a Genzano.....	32
Festeggiati i 100 anni della sezione di Ivrea	41
CRONACHE E RACCONTI	42
Monte di Cambio e Monte Porcini	42
Cosimo Zappelli, montagne di emozioni	44
Monte Montagnone.....	47
Anello di Monte Calvo.....	49
Trekking urbano: Tor Bella Monaca.....	50
Gran Sasso e Cinema – incontro con Andrea Lolli	53
Cicloturistica “Regina Ciclarum”	55
Gioco di orientamento con la scuola media Alessandro Manzoni.....	58
Monte Palanzana.....	60
S. Messa e Cena di Natale	60
Gita di Natale a Cerveteri.....	62
DALLA SEZIONE.....	64
Notizie liete	64
Notizie tristi	64
Convenzioni	65
Norme operative per le escursioni	66
CONTATTI.....	67

(Segue dalla prima pagina) L'occasione, che trovo stimolante, mi sollecita a ricordare a tutti noi che lo *spirituale*, in ogni cultura, è da sempre più ampio e diverso dal *religioso*; e che nel nostro mondo non ha a che fare con un ordine clericale e neanche con una scelta religiosa, ma con il COME SENTIAMO LA VITA.

Spirituale è un approccio a maglie larghe. Si può avere un approccio spirituale all'esistenza senza appartenere a una religione; così come a volte ci si può dichiarare religiosi dimenticandosi tuttavia di un approccio spirituale all'esistenza. Spirituale, per sintetizzare, è il modo di vedere le cose che non si esaurisce in quello che si vede; è il vedere oltre quello che chiamiamo la *materia*, qualunque cosa complessa questa ultima parola voglia dire.

Comunque, restando a noi, io ho accolto volentieri l'invito perché lo trovo significativo. Non possiamo lasciar fare tutto a papa Francesco. Credo che siano maturi i tempi per un maggiore coinvolgimento di noi credenti laici. E tra i credenti laici ci sono persone di grande spessore culturale e spirituale, per alcuni anche teologico. Io non sono certamente uno di loro, non ho alcuno spessore, ma da un po' di tempo ho scoperto il valore universale delle parole SACRO e GRATITUDINE, che sono i due punti centrali di questa riflessione.

Cominciamo dal Sacro.

Nei dizionari Sacro è indicato come il contrario di Profano. Su questi due opposti, filosofi e teologi hanno discusso a lungo. E i teologi arrivano a ricordarci che Gesù Cristo ha superato l'opposizione tra sacro e profano, così come ha annullato le differenze di etnia, religione, e genere maschile-femminile (valorizzando il ruolo della donna). Ma non andiamo fuori strada.

Per tutte le culture e tutte le concezioni antropologiche, Sacro significa oggetto di una particolare riverenza, venerazione, attenzione.

Il Sacro è un ambito prezioso della nostra vita, per quel bisogno umano di interrogarsi sul senso profondo dell'esistenza e configurare risposte religiose o spirituali a tale interrogativo.

Il pensiero cosiddetto "razionale", che negli ultimi secoli si è interrogato sullo spazio del sacro, ha cercato di eliminarlo, oppure lo ha confinato nella fase primitiva dell'umanità identificandolo totalmente con l'area delle paure nei confronti di fenomeni inspiegabili e di entità misteriose da ingraziarsi. In realtà tutti i tentativi dell'epoca moderna di sminuire o reprimere la sfera del sacro non hanno ottenuto alcun risultato. Tutte le ricerche sociologiche e antropologiche sono concordi nel leggere una straordinaria capacità del sacro naturale (cioè della sacralità della natura) di farsi spazio, in barba al processo di secolarizzazione, e sollecitare una sua gestione da parte di quelle istituzioni che si sono rivelate più capaci di assumerne la delega, come le chiese. Fra esse la chiesa cattolica. In tempi recenti, persino il

regime comunista cinese (pur con atteggiamenti a volte contraddittori) ha mostrato di essere consapevole della portata di questo fenomeno, e quindi di essere disponibile a riconoscergli qualche legittimazione, con l'intento di affrontare questioni sociali irrisolte e ricercando una alleanza con i gestori più accreditati di tale sfera.

A volte nelle chiese, e anche in quella cattolica, si fanno convivere tante dimensioni (senso del sacro, appartenenza ad una religione, segni rituali, professioni di fede). Ma Gesù, per indicare una via che portasse l'uomo a uno sbocco nel profondo di sé e al di sopra di sé maturò un chiaro rifiuto a condizionare il succo del Vangelo alle regole e alle prescrizioni della religione. Per Lui cade la distinzione tra sacro e profano. Gesù è solo, al centro (espressione di una umanità vera e totale), nudo sulla croce, senza divise. Mentre tutto, Sacro compreso, resta a guardare da lontano.

Bene. Rimettiamo i piedi a terra. Che cosa definiamo come *cosa sacra*?

E' sacra la Bibbia, l'ospite è sacro, la famiglia è sacra, l'amicizia è sacra, certi luoghi sono sacri, il diritto alla libertà è definito "*sacrosanto*". Stasera mi soffermo sulla natura, perché tutta la natura può rivelarsi come sacralità cosmica. Ed è sicuramente compresa nel progetto di Dio, comunque chiamiamo questo Dio (che, almeno per noi cristiani è un Dio fatto uomo). La natura è sacra e la terra, prima espressione della natura, è sacra. Direi anche di più. Come ci ricorda il sentire antico dei nativi americani, "*qualunque cosa capita alla Terra, capita anche ai figli della Terra. Se gli uomini sputano sulla Terra, sputano su sé stessi. Questo noi sappiamo: la Terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla Terra. Tutte le cose sono collegate, come il sangue che unisce una famiglia. Qualunque cosa capita alla Terra, capita anche ai figli della Terra. Non è stato l'uomo a tessere la tela della vita, egli ne è soltanto un filo. Qualunque cosa egli faccia alla tela, lo fa a sé stesso*". Questo ha scritto il pellirossa capo indiano Seattle al presidente americano Franklin Pierce nel 1854, in risposta alla proposta del governo di acquistare le loro terre.

Bene: la Terra è sacra e la nostra Terra sono i monti.

Nelle valli alpine di Piemonte e Lombardia ci sono 9 "*Sacri Monti*" (il primo ad essere edificato fu quello di Varallo¹, nel 1400), ma io dico che TUTTI I MONTI SONO SACRI e devono essere oggetto della nostra riverenza e gratitudine. I monti sono espressione di vita. Pensiamo agli animali che li abitano, ai loro alberi: studi seri hanno dimostrato che abbracciare un albero porta benessere psichico, qualcuno sostiene (anche se non ci sono evidenze scientifiche) che l'albero gradisca il nostro abbraccio.

¹ Il Sacro Monte di Varallo rappresenta l'esempio più antico e di maggior interesse artistico tra i Sacri Monti presenti nell'area alpina lombardo-piemontese. Si compone di una basilica, che costituisce la stazione finale di un percorso che si snoda tra vie e piazzette, e quarantaquattro cappelle affrescate e popolate da circa ottocento statue (terracotta policroma o legno) a grandezza naturale. È situato nel comune di Varallo (VC), in Valsesia. Insieme agli altri 8 Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia è stato dichiarato Patrimonio mondiale dell'umanità (Parigi, 4 luglio 2003). Estratto da Wikipedia.

I monti sono sacri perché trattengono la neve (che a sua volta è sacra: “*Madonna della neve, copri col bianco soffice mantello il nostro amico nostro fratello*”. La neve, che sciogliendosi lentamente viene meglio assorbita dalle viscere del monte.

Sono sacre le sorgenti attraverso le quali il monte ci disseta, i fiori che crescono sulle sue superfici, gli animali che essa nasconde, la gioia di “*sprofondare nell’infinito*” una volta raggiunta la vetta (attraverso una fatica, che è essa stessa scuola).

Insomma, per concludere la parte dedicata alla parola *Sacro*, avere la fortuna di praticare insieme la nostra passione per la montagna ci connette con una giusta idea di sacro. Che non esclude, ma include. Se noi riusciamo a trasmettere e condividere questo tipo di sacralità con chi viene con noi, sentendoci protagonisti di una sacralità che collega le persone in un’amicizia dai confini molto ampi, questo ci permette di dare anche il senso spirituale alle nostre proposte escursionistiche-alpinistiche. Il tutto, almeno per chi si richiama al cristianesimo, in un cammino di riunificazione che ha come *capo-gita* Gesù.

Tutto questo mi fa dire che nella Giovane Montagna, da molti anni, ci vengono fatti tanti piccoli-grandi doni. Sentiamo generarsi in noi un senso di *GRATITUDINE*. Un “*Grazie Signore*”, per chi è credente. Un semplice “*Grazie alla Vita*” nelle sue tante manifestazioni, per chi non lo è (o non lo è secondo i nostri canoni di appartenenza).

Penso alla parola “*Grazie*” che viene usata tre volte nella nostra preghiera, e provo un grande senso di gratitudine verso il suo autore Giovanni Padovani.

Scendo dalla montagna e voi permettetemi di allargarmi un po’.

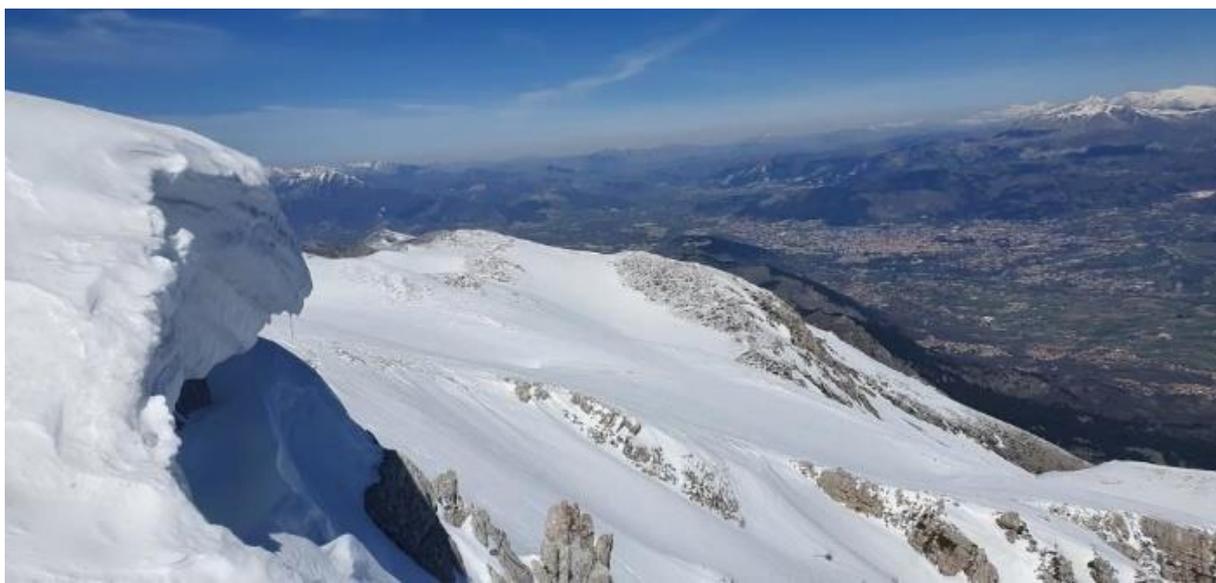
Io credo che il sentimento della gratitudine abbia un grandissimo valore, perché conferisce ricchezza alla nostra umanità. Sono convinto che al sentimento della gratitudine debbano essere sensibilizzati i bambini, i giovani: gratitudine verso il fornaio che si alza alle 4 per farmi trovare il panino profumato, gratitudine verso gli scienziati che con i loro studi hanno inventato quella goccia che il dentista mi inietta nella gengiva prima di cavarmi il dente e che permette di non provare alcun dolore. Gratitudine verso i nostri insegnanti, a cominciare da quelli dell’asilo. Gratitudine verso i nostri nonni che hanno vissuto e trasmesso i valori della responsabilità e dell’onestà. Gratitudine e Riconoscenza verso i nostri genitori che (almeno i miei) hanno fatto sacrifici per farci crescere sereni.

Gratitudine e riconoscenza, che permettono di vivere in modo vivo la Memoria, anche quella delle nostre piccole strade associative, sono porte di accesso alla felicità, perché sono due sentimenti la cui espressione permette di restituire valore a ciò che di bello ci dona la vita.

Sacralità della Montagna e Gratitudine per ogni dono. Ho finito. Con gratitudine... per la vostra attenzione. (*Pensiero spirituale a introduzione dell’Assemblea Annuale dei Delegati di Genzano*)

ESCURSIONI IN PROGRAMMA**Sabato 13 gennaio - Anello di Monte Ocre con racchette**

Difficoltà EE - DdG: Fabrizio Farroni e Marco Mariotti



Un percorso ad anello con partenza e arrivo al parcheggio dell'impianto sciistico di Campo Felice, che ci condurrà gradualmente dapprima alla vetta del Monte Cagno (2153 m) e, successivamente, alla vetta più alta del complesso, il Monte Ocre con i suoi 2202 metri di altitudine per chiudere con il Monte Cefalone (2142 m).

Ritrovo: alle ore 6:30 a largo De Dominicis a Casal Bertone; partenza alle 6:45, oppure alle 8.00 al Risto Bar Olimpia

Viaggio: con autovetture private. Da Roma si prende l'Autostrada A24 in direzione Pescara fino a Tornimparte. Di qui si seguono le indicazioni per Campo Felice, si supera il valico della Chiesola, il bivio per il rifugio Alantino e si prosegue fino al bar Olimpia, poco prima della galleria che porta a Rocca di Mezzo.

Spesa viaggio: euro 50 ad equipaggio, da suddividere.

Programma: Partenza dal parcheggio degli impianti sciistici di Campo Felice, si attraversa la strada e si prende il sentiero che fiancheggia la montagna, al suo imbocco ci sono già le indicazioni che riportano le tempistiche per raggiungere le diverse cime. Si sale per un km molto agevolmente su una carrareccia molto battuta e si arriva su un piccolo passo che obbliga a scendere su un piccolo canalone per riprendere la salita.

Dopo circa 3 km si giunge su un promontorio a 1900 metri circa dal quale è possibile osservare tutte le cime che si affronteranno. Si scende per un altro vallone per circa 200mt e poi si inizia la salita per il M Cagno, 300 metri di dislivello.

Sul Monte Cagno, la vista è mozzafiato, a 360°: si possono osservare tutta la catena del Gran Sasso, Il Gorzano, il complesso del Terminillo, tutto il complesso dei Monti di campo Felice, il Velino, il Sirente, gli Ernici i Simbruini, i monti della Marsica e infine la Majella.

Da qui fino al Monte Ocre è tutto in cresta, dalla cima la vista è sempre bellissima. Da qui inizia la discesa e la successiva salita al Monte Cefalone.

Attraversando tutta la cresta tra neve massi strapiombi si arriva fino alla fine della cresta e da qui si scende e si riprende infine la carrareccia fatta in partenza e in un batter d'occhio si arriva alla macchina.

Se ci saranno i tempi e le condizioni meteo favorevoli, effettueremo un ripasso sull'utilizzo dell'Artva.

Dislivello: complessivamente circa 900 metri. **Tempo di percorrenza:** 6 ore in salita e 2 ore per la discesa, soste comprese. **Importante:** Si tratta di una escursione che richiede un discreto impegno fisico in considerazione delle tre cime innevate (speriamo) da raggiungere.

Rientro a Roma: per le ore 19 circa

Equipaggiamento: scarponi impermeabili alti sulla caviglia con suola scolpita e calzettoni alti al ginocchio, ghette per la neve, bastoncini telescopici, casco, indumenti contro vento, freddo e pioggia. Crema solare (il percorso ha pochi tratti in ombra). Racchette da neve e Kit Artva OBBLIGATORIO (sono presenti 6 kit completi in sede, noleggiabili a 10€ ciascuno). Portare acqua e pranzo al sacco, consigliata frutta secca, parmigiano e barrette energetiche. Portare indumenti di ricambio per prudenza da lasciare in auto.

Iscrizioni: entro mercoledì 10 gennaio a:

Fabrizio Farroni 3357272381; fabriziofarroni62@gmail.com - Marco Mariotti 3357284909; marco.mariotti6666@gmail.com

Domenica 21 gennaio - Trekking urbano: Le sette chiese

DdG. Emilio Sanchez de las Heras, Gabriela Giambalvo



Trekking urbano: III parte del giro delle Sette Chiese: San Lorenzo al Verano, Santa Croce in Gerusalemme e Santa Maria Maggiore.

Il famoso giro delle sette Chiese rappresenta una bella opportunità per conoscere il patrimonio artistico, culturale e spirituale della città di Roma. La storia ci racconta che prima della battaglia di Lepanto, quando navigare per l'acque del Mare Tirreno era molto pericoloso per i pellegrini cristiani che volevano arrivare a Gerusalemme, molti di loro preferivano fare un pellegrinaggio nella città di Roma facendo il giro delle Sette Chiese. Le famose Sette Chiese sono in realtà le basiliche romane che hanno una tradizione apostolica: S. Pietro, S. Paolo, S. Sebastiano, Santa Croce in Gerusalemme, S. Giovanni al Laterano, Santa Maria Maggiore e San Lorenzo al Verano. Fare tutto il percorso in una sola giornata è bello ma anche lungo e un po' faticoso ed è per questo motivo che abbiamo deciso di dividerlo in tre parti. La terza e ultima parte del percorso comprende la visita alle Basiliche di S. Lorenzo al Verano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme.

Ritrovo: Il 21 gennaio ci incontreremo davanti alla Basilica di San Lorenzo al Verano alle ore 8,00. Dopo l'accoglienza ai partecipanti, ci sarà una breve spiegazione artistica e culturale relativa alla storia della basilica ed in particolare ai danni subiti dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale. Avremo anche una piccola rassegna storica sulle figure di De Gasperi, Pio IX e S. Lorenzo, tutti seppelliti in basilica, e concluderemo con la visita al chiostro che rappresenta un vero museo archeologico dei primi secoli.

Dalla Basilica di S. Lorenzo, con i mezzi pubblici, andremo alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme. Dopo la visita, proseguiremo a piedi verso la Basilica di Santa Maria Maggiore dove concluderemo ufficialmente il nostro giro delle sette Chiese che abbiamo iniziato nel lontano gennaio del 2021. Sia a Santa Croce in Gerusalemme che a Santa Maria Maggiore si terrà anche una breve spiegazione artistica e culturale della basilica.

Equipaggiamento:

Abbigliamento normale per camminare in città in funzione delle previsioni meteo, scarpe leggere e comode per visitare le basiliche e camminare sull'asfalto.

Il pranzo sarà al sacco in uno spazio all'aperto, possibilmente vicino ad un bar per poterci prendere il caffè.

Vi aspettiamo numerosi. Prenotazioni fino al 19 gennaio 2024 a

Emilio: 3294436044, emilio.sanchez@fastwebnet.it - Gabriela: 3288117735

Sabato 3 febbraio - Anello di Monte Puzzillo con racchette

Molte cime per prepararci al Rally – Difficoltà: EE - DdG: Fabrizio Farroni e Melchor Sanchez De Toca



Un percorso ad anello con partenza e arrivo al parcheggio di Prato Capito, poco prima del Valico della Chiesola. Saliremo sulla cima del Monte Puzillo (2174 metri) con una piacevole camminata in cresta e scenderemo poi dal valico del Morretano toccando la cima del Monte Torricella (2071 metri).

Ritrovo: alle ore 6:30 a largo De Dominicis a Casal Bertone; partenza alle 6:45, oppure alle 8.00 al Risto Bar Olimpia.

Viaggio: con autovetture private. Da Roma si prende l'Autostrada A24 in direzione Pescara fino a Tornimparte. Di qui si seguono le indicazioni per Campo Felice e ci si ferma al parcheggio di Prato Capito, al km 8 della strada statale, poco prima del valico della Chiesola.

Spesa viaggio: euro 50 ad equipaggio, da suddividere.

Programma: Bellissimo giro ad anello con partenza da Prato Capito: saliamo un centinaio di metri sulla strada asfaltata che va verso campo felice e dopo deviamo a destra nel bosco dove imbocchiamo un sentiero che ci condurrà al primo obiettivo della giornata: la cima del Monte Fratta. il sentiero a è molto bello perché si sviluppa tutto sulla cresta che in molti punti risulta veramente molto stretta e che nel caso ci fosse tanta neve, andrà percorsa con attenzione. Arriviamo poi su una cima chiamata Monte Cornacchia (2014 metri) e poi ancora su un'altra cima chiamata Monte Cornacchia (2128 metri) Quale sarà quella vera? Si continua sempre sulla cresta fino ad arrivare alla cima del Monte Puzillo (2174 metri) e si scende sullo stesso sentiero della andata fino ad incontrare un bivio che scende al passo del Morretano. Scesi al passo sarà opzionale percorrere la ripida salita alla cima del Monte Morretano e da lì scendere sulla cresta che ci condurrà al Monte la Torricella o puntare diretti allo stesso monte con sentiero più dolce. Dalla cima scendiamo verso il bosco ed una volta nel bosco seguiamo il sentiero che ci condurrà a Prato Capito in circa 2 ore.

Effettueremo un ripasso sull'utilizzo dell'Artva e, meteo permettendo, un momento di preghiera e una benedizione su una delle cime raggiunte.

Dislivello: complessivamente circa 900 mt. **Tempo di percorrenza:** 6 ore in salita e 2 ore per la discesa, soste comprese. Importante: Si tratta di una escursione che richiede un discreto impegno fisico in considerazione delle più cime innevate da raggiungere ed uno sviluppo chilometrico di 14 km circa.

Rientro a Roma: per le ore 19 circa

Equipaggiamento: scarponi impermeabili alti sulla caviglia con suola scolpita e calzettoni alti al ginocchio, ghette per la neve, bastoncini telescopici, casco, indumenti contro vento, freddo e pioggia. Crema solare (il percorso ha pochi tratti in ombra). Racchette da neve e Kit Artva. **OBBLIGATORI** (sono presenti 6 kit completi in sede, noleggiabili a 10€ ciascuno). In considerazione della condizione della neve, si valuterà la necessità di portare piccozza e ramponi. Portare acqua e pranzo al

sacco, consigliata frutta secca, parmigiano e barrette energetiche e non dimenticare il vino! Portare indumenti di ricambio per prudenza da lasciare in auto.

Iscrizioni: entro mercoledì 31 gennaio a:

Fabrizio Farroni 3357272381; fabriziofarroni62@gmail.com - Melchor Sanchez de Toca 3494104558; mdetoca@fastwebnet.it

Domenica 17 Marzo (non più 11 Febbraio) - Anello di Cottanello

Tipo attività: Escursione – Direttori di Gita: Guido Motteran e Giovanna Cultrera

"Annuncio ai camminatori: la gita dell'11 febbraio "L'anello di Cottanello" è spostata al 17 marzo 2024 per evitare di incappare in un evento di motocross che ci impedirebbe di godere della pace della natura. I ddg Guido Motteran e Giovanna Cultrera"

Cammineremo sul lato Ovest sui Monti Sabini lungo un magnifico percorso ad anello ricco di paesaggi suggestivi e di storia. I rilievi non sono elevati, ma sono ricoperti di boschi e attraversati da profonde pianure e valli, dove è possibile effettuare escursioni tranquille con la possibilità di vedere vasti panorami. La comunità Europea ha riconosciuto i Monti Sabini come Sito di Interesse Comunitario, sono quindi montagne che vanno protette dal punto di vista ambientale. Ricordiamo che il territorio sabino è ricchissimo di storia che parte dal paleolitico, passando per i romani e finire a San Francesco fino ai giorni nostri.

Ritrovo: alle ore 7:45 a largo Cardinal Consalvi per organizzare i componenti delle auto. Partenza alle 8:00. Per chi viene con i mezzi propri l'appuntamento è direttamente all'ingresso del paese di Cottanello alle 9:15.

Viaggio con auto private. Con la A1 fino a Ponzano- Soratte, proseguire lungo le SP (Stimigliano, Torri in Sabina, Montasola e Cottanello) per incontrarci al parcheggio prima dell'ingresso del paese.

Inizio dell'escursione alle ore 9:30 a Cottanello (RI)

Difficoltà: E

Dislivello: circa 540 m.

Distanza: 15 km circa

Tempo di percorrenza: 5 ore soste escluse.

Percorso ad anello con partenza ed arrivo dal Santuario San Cataldo, che contiamo di vedere e per il quale dovremmo offrire un contributo libero.

Spese di viaggio: 50 euro a macchina (autostrada compresa) da suddividere tra i componenti dell'equipaggio.

Equipaggiamento: scarponi con suola ben scolpita, abbigliamento a strati, acqua una borraccia, cappello, bastoncini telescopici, pranzo al sacco, eventuale cambio da lasciare in auto, protezione per la pioggia.

Sviluppo dell'escursione: Lasciata l'auto al parcheggio, inizieremo la nostra escursione con la visita al suggestivo eremo di San Cataldo, che verrà aperto per noi dall'associazione locale che lo ha in gestione (è richiesto un contributo volontario). Inizieremo quindi il cammino lungo un sentiero in salita che segue il fosso Acqua Sabo e il vallone Selvi per arrivare alla località Casette (un borgo dei pastori abbandonato situato all'ingresso della Piana di Sotto). Dopo una breve sosta proseguiremo prima per la Piana di Sopra e poi per la Piana di Sotto. Qui inizieremo il percorso di ritorno. Incontreremo alcune sorgenti. Nelle pianure c'è la possibilità di incontrare degli animali al pascolo. Lungo la via di ritorno, che si effettua su un largo sterrato, è in programma una visita alla cava del Famoso "Marmo di Cottanello", da cui sono state cavate le colonne di San Pietro.

Iscrizioni entro giovedì 14 marzo 2024

DdG: Guido Motteran 333 5858517 g.motteran48@gmail.com, Giovanna Cultrera 349 2339956 cultera.gio@gmail.com

N.B. Fateci sapere in tempo chi mette a disposizione la propria auto per organizzarne i componenti ed eventuali altri punti di partenza. Ci proponiamo in tal modo di limitare il numero delle auto che si spostano.



17-18 febbraio - 47° Rally sci alpinistico - 9^a Gara con racchette - Cadini di Misurina (Bl)

La zona scelta per la manifestazione è il gruppo montuoso dei Cadini di Misurina, situato in prossimità delle magnifiche Tre Cime di Lavaredo, in provincia di Belluno, con base a Villa Gregoriana, situata a pochi km dal centro di Auronzo di Cadore (BL) sulla strada per il Lago di Misurina (indirizzo: via Valle Ansiei 162, Palùs San Marco – link posizione). La partenza delle gare avverrà dalla zona dei Laghi di Misurina e d'Antorno, a circa 10 km da Villa Gregoriana.

Le iscrizioni dovranno pervenire via email alla sezione di Vicenza (vicenza@giovanemontagna.org) entro il giorno 31 dicembre 2023.

Programma preliminare della manifestazione (soggetto a variazione):

Sabato 17 febbraio 2024

Dalle ore 14:00: arrivo dei partecipanti a Villa Gregoriana

Ore 17:30 – Santa Messa prefestiva presso la struttura

Ore 18:30 – Costituzione delle Giuria di Gara, briefing tecnico da parte del Direttore di Gara, estrazione dell'ordine di partenza, consegna dei pettorali di gara

Ore 20:00 – Cena

Domenica 18 febbraio 2024

Ore 05:45 – Colazione

Ore 06:30 – Trasferimento partecipanti verso la partenza della Gara, con mezzi autonomi

Ore 07:15 – Ritrovo al luogo di partenza della Gara

Ore 07:30 – Inizio Gara con partenza della prima squadra Sci Alpinismo (SA); a seguire partenza delle squadre Racchette da Neve (RN)

Ore 13:00 – Pranzo sociale presso Villa Gregoriana

Ore 14:30 – Premiazioni

Ore 16:00 – Scioglimento della manifestazione

Il programma finale della manifestazione verrà comunicato a gennaio 2024.

Quote di partecipazione

Quote iscrizione alle gare:

- Rally Sci Alpinismo (per squadra): € 15
- Gara Racchette da Neve (per squadra): € 10
- Cena, pernottamento in camera multipla, colazione e pranzo della domenica: € 105

E' richiesto il versamento di una caparra a mezzo bonifico bancario entro il giorno 31 dicembre 2023, per l'ammontare di € 30 per ogni partecipante iscritto. Il saldo delle quote di iscrizione alla gara e delle quote di pasti e pernottamento dovrà avvenire a mezzo bonifico bancario entro il giorno 4 febbraio 2024.

Note logistiche: Per raggiungere il luogo di partenza della gara è obbligatorio avere pneumatici da neve o catene a bordo dell'autovettura.

Confidando in una numerosa presenza di squadre e accompagnatori di tutte le Sezioni orientali e occidentali, a nome del Comitato organizzatore della Sezione di Vicenza e mio personale invio un cordiale saluto e un arrivederci sui Cadini di Misurina.

Giorgio Bolcato - Presidente della Sezione di Vicenza

Domenica 25 febbraio - La valle dell'Aniene

Da Piazza Ungheria a Ponte Mammolo, attraversando il Parco dell'Aniene - Tipo attività: (E) – Direttori di Gita: Massimo Biselli e Stefania Panichelli

Un trekking urbano multiforme, si parte da un quartiere elegante, si traversa una zona quasi selvaggia di Villa Ada e si attraversa il Parco dell'Aniene, prima nella sua parte più urbana e poi in quella più verde, per concludere la passeggiata nella periferia romana.

Durata dell'escursione: circa 5 ore, per coprire circa 14 km.

Tipologia: traversata pianeggiante, attraverso aree verdi (70%) e urbane (30%).

Partenza e arrivo: partenza da Piazza Ungheria, arrivo a Ponte Mammolo (stazione metro B). Dal punto di arrivo si può ritornare al punto di partenza tramite mezzi pubblici (metro B e tram).

Abbigliamento: scarpe comode e con suola ben scolpita, occorrente per la pioggia. Pranzo al sacco, durante il percorso non incontreremo posti di ristoro.

Iscrizioni entro giovedì 22 febbraio 2024 a Massimo Biselli 3887348562 - msbiselli@libero.it

Domenica 3 marzo - Ovindoli e Monte Magnola con racchette

Dal piazzale Dolce Vita a Costa dei Vecchi – Difficoltà E - DdG: Tullio Lavosi, Andrea Negri - Iscrizioni entro giovedì 29 febbraio 2024



Si ripete una gita aperta a tutti con racchette da neve sulle pendici del Monte Magnola che si sviluppa parallelamente ai campi di sci di Ovindoli, in solitudine quasi assoluta lungo un recente sentiero per ora poco conosciuto, frequentato soprattutto da rari scialpinisti. Si risale dapprima un folto bosco, con alcuni brevissimi tratti abbastanza ripidi e si arriva su un vasto altopiano solitamente deserto e quindi molto affascinante, situato

all'altezza della parte più alta dei campi da sci, che porta alle pendici del Monte Magnola e si affaccia sull'altro versante, sull'altopiano dei Piani di Pezza con un dislivello di più di duecento metri. Da qui si possono ammirare una serie di montagne, tra cui svettano il Monte Magnola, il Monte Velino, la catena del Gran Sasso e il Monte Sirente.

Ritrovo: alle ore 9,00 presso il parcheggio della Dolce Vita a Ovindoli, che si trova lungo la strada che sale lungo la Val Cerasa. Parcheggiare subito vicini alla strada, senza entrare in fondo al parcheggio degli impianti di risalita (dove dovrebbe essere possibile affittare racchette da neve).

Dislivello: 550 metri circa.

Tempo di percorrenza: 5 ore (a/r) escluse le soste.

Viaggio con auto private: autostrada A24-A25, con le seguenti alternative (consigliata la b) tutte più o meno equivalenti come tempi di percorrenza e chilometraggio:

a) A24 con uscita a Tornimparte, salire fino a Campo Felice e poi prendere il tunnel verso Rocca di cambio, di qui verso Rocca di mezzo (SS 696) e poi dirigersi verso Ovindoli, dopo avere superato Rovere, dopo circa 2,4 Km svoltare a destra (nella piana si vede a circa duecento metri un centro ippico) e alla fine della strada prendere a destra Via del Ceraso e dopo 600 metri si arriva al parcheggio Dolce Vita.

b) A24-A25 uscire a Aielli Celano e andare verso Celano, attraversare Celano e da qui dirigersi verso Ovindoli su SS 696, superato il tornante del cimitero di Ovindoli, girare a destra su Strada vicinale del Pago, da qui si svolta a sinistra e si prende Via del Ceraso continuando dritti fino al parcheggio della Dolce vita;

c) A24-A25 uscire a Magliano dei Marsi, da qui seguire per Ovindoli (SP24), dopo 11 Km svoltare a sinistra e prendere SS 696, superato il tornante del cimitero di Ovindoli, girare a destra su Strada vicinale del Pago, da qui si svolta a sinistra e si prende Via del Ceraso continuando dritti fino al parcheggio della Dolce vita.

Spesa prevista circa € 50/60 ad equipaggio.

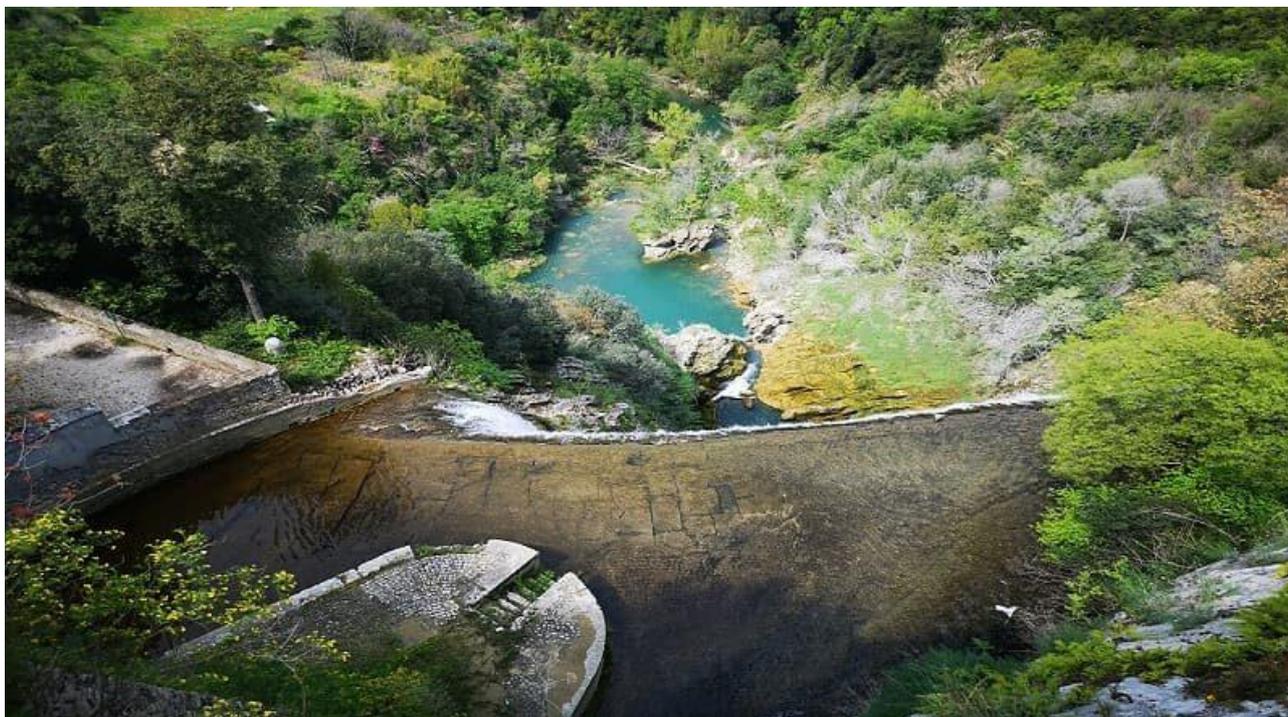
Equipaggiamento: tipico equipaggiamento per le uscite invernali in Appennino con scarponi con suola ben scolpita e ghettoni, oltre le racchette da neve complete di bastoncini telescopici, in particolare i ddg si informeranno per tempo circa la presenza dell'obbligo di essere muniti di ARTVA, pala, sonda poiché non si è vicini a rilievi montuosi con pericolo di valanghe; in caso di presenza dell'obbligo la sezione ha 6 Kit completi a disposizione che noleggia a € 10 ciascuno. Pranzo al sacco. Vestiti di ricambio da lasciare in auto.

Sviluppo dell'escursione: dal parcheggio Dolce vita (m 1403), calzate da subito le racchette da neve (si spera!), si prosegue lungo la Strada della Val Cerasa - che da quel punto è interdetta alle macchine ed è pista di sci di fondo - per qualche centinaio di metri, la si lascia per prendere il sentiero che sulla sinistra si inerpica verso Capanna Brin – Costa dei Vecchi. Si segue il sentiero dentro un bosco di faggi e larici molto fitto, segnato ma sul quale è facile perdere l'orientamento; quindi, il gruppo dovrà rimanere sempre abbastanza unito. La strada è sempre in salita con brevi tratti molto ripidi ma che si superano agevolmente con le ciaspole ai piedi e sul quale troveremo segni della presenza di cervi e camosci. Il dislivello da percorrere sarà di poco più di 400 metri e alla fine del bosco si prenderà a sinistra entrando in vasto altipiano deserto e bianco (di neve) contornato sulla sinistra da colline oltre le quali si aprono i campi di sci che però rimarranno sempre interdetti alla vista e all'udito, mentre davanti a noi si presenta il Monte Magnola (2.222 m). Si percorre l'altipiano in leggera salita fino ad arrivare al bivio che a sinistra porta alla Capanna Brin (1925 m), sede dell'arrivo della seggiovia e noi prenderemo a destra verso Costa dei Vecchi con una salitina che ci porta ad ammirare un panorama stupendo con le cime vicine e lontane fino al Gran Sasso e alla Maiella. Da qui si prosegue per saliscendi alle pendici del crinale del Monte Magnola dove pranzeremo per poi riprendere la via di casa per lo stesso tragitto.

Iscrizioni entro giovedì 29 febbraio ai ddg Tullio Lavosi (3209223381 – mail tullio.lavosi@mef.gov.it); Andrea Negri (3358722202 – mail Nekri1969@gmail.com)

Domenica 10 marzo - Monte Catillo

Difficoltà: E - DdG. Emilio Sanchez de las Heras y Laura Airoidi



Un'escursione ad anello attorno una vetta tra boschi e panorami che abbracciano la cittadina di Tivoli.

Ritrovo: partenza alle ore 7:30. Il luogo della partenza sarà deciso in funzione della modalità del viaggio che potrebbe essere con il pullman o con macchine private in funzione del numero dei partecipanti.

Viaggio: All'uscita dal casello di Tivoli lungo la A24, prendere la strada per Tivoli e una volta arrivati in città cercare un parcheggio nella zona del famoso e conosciuto Arco di Quintilio Varo.

Sviluppo dell'escursione: Si parte dalla Tivoli alta e per questa circostanza il nostro ritrovo sarà presso l'Arco di Quintilio Varo. Il livello di difficoltà tecnica è medio/facile poiché il percorso quasi sempre agevole. Incontriamo delle salite nel primo e nel medio tratto con un guadagno altimetrico massimo di circa 400 metri. Si alternano camminamenti con rocce affioranti sul sentiero a tratti boschivi, spianati, esposti o su letti di foglie, quindi molto vario e piacevole.

Appena si comincia a salire si potrà godere dei panorami sottostanti come l'Aniene che attraversa Tivoli, Roma dall'alto, Castel Madama, Vicovaro, etc. Dopo il primo

tratto in salita ci ritroveremo tra le meravigliose querce da sughero, le ginestre, l'Erica arborea (detta Scopa Da Bosco), etc.

L'ultimo tratto (poche centinaia di metri) che chiude l'anello sarà su strada e ci consentirà una bella vista della famosa Cascata dell'Aniene e del Tempio di Vesta a ridosso della Villa Gregoriana.

Dislivello: circa 500 metri in salita e altrettanti in discesa.

Tempo di percorrenza: 2 ore in salita, 1,45 ore in discesa.

Rientro a Roma: previsto per le ore 17-18

Spese del viaggio: da concordare in funzione della modalità del viaggio

Equipaggiamento: normali scarpe da trekking, bastoncini per chi ha bisogno, protezione contro la pioggia ed il freddo, pranzo al sacco.

Iscrizioni: entro giovedì 7 marzo ai DdG Emilio 3294436044 mail: emilio.sanchez@fastwebnet.it e Laura Airoidi 3477334542

Sabato 23 Marzo - Rifugio Sebastiani con la luna piena

Tipo attività: Escursione Esperti - Responsabili: Marta Grassilli, Andrea Negri, Gianni De Felice –

Ritorniamo al rifugio Sebastiani (m. 2102), nel parco naturale Sirente-Velino, per una gita alla luce della luna piena, su racchette da neve.



Iscrizioni entro giovedì 21 marzo

Ritrovo: L'appuntamento principale è alle ore 15 a largo Cardinal Consalvi, con partenza alle 15.15.

Viaggio: Con auto private. Percorreremo la A24 fino a Tornimparte, poi la SS696 fino a Campo Felice.

Dislivello: circa 600 m.

Tempo di percorrenza: 5 ore (andata e ritorno), soste escluse.

Spese di viaggio: 40 € a macchina da suddividere tra i componenti dell'equipaggio.

Equipaggiamento: racchette da neve, Artva, pala e sonda, scarponi adatti alle racchette da neve, ghette, abbigliamento a strati, borracce, bastoncini telescopici, cena al sacco, eventuale cambio da lasciare in

auto, protezione per il freddo e per il vento.

Sviluppo dell'escursione: L'escursione partirà dalla casetta del caseificio Campo Felice (1550m), dove si possono parcheggiare le auto. Di lì si sale fino alla miniera di bauxite (1650m), si entra nel bosco salendo di quota. A 1800 metri siamo fuori dal bosco, la salita si addolcisce per un po' fino a un fontanile a quota 1900. Gli ultimi 200m di dislivello si svilupperanno nell'ampia vallata che si forma tra il Monte Puzzillo, il Costone e la Cimata di Pezza. Il rifugio, posto a 2102 metri e recentemente ristrutturato, domina i Piani di Pezza sottostanti ed è un ottimo punto di partenza per spingersi sulla vetta del M. Velino. Ritorno sullo stesso itinerario.

Iscrizioni: entro giovedì 21 marzo a: Andrea Negri cell 3358722202 Nekri1969@gmail.com - Marta Grassilli cell 3483996136 marta.grassilli@gmail.com

Gianni De Felice cell 3346952983

All'atto dell'iscrizione, siete pregati di comunicare se avete bisogno di un passaggio auto o se potete invece rendere eventualmente disponibile la vostra auto per ospitare altri partecipanti.

SERATE IN SEDE IN PROGRAMMA**Giovedì 25 Gennaio - Gianluca Manzone, del negozio storico *Campo Base***

Il titolare dello storico negozio romano di riferimento per alpinisti, escursionisti, scout e appassionati di trekking, sarà con noi in sede per accompagnarci in una serata dedicata ad una panoramica e aggiornamento su attrezzature ed equipaggiamento per escursionismo, alpinismo e roccia. Ex scout, da sempre appassionato di montagna, Gianluca ci presenterà la sua esperienza e ci fornirà preziosi consigli per orientarci, al di là delle mode, su materiali tecnici che ci possono accompagnare nel modo migliore nelle nostre performance, alla luce del noto pensiero di Baden Powell “Non esiste buono o cattivo tempo, esiste buona o cattiva attrezzatura”.

Giovedì 22 Febbraio - Presentazione del libro *Il cielo di cobalto, le foreste di ametista* di Cristina Ternovec

Un viaggio pittorico letterario nell'Appennino Centrale.

Il cielo di cobalto, le foreste di ametista, edizioni del Gran Sasso. Itinerari e suggerimenti per percorrere sentieri fra monti e valli sulle tracce di pittori che, dal Grand Tour a oggi, hanno ritratto le vette dell'Appennino e di scrittori che lo hanno raccontato. Cristina Ternovec ci fa rivivere la sorpresa e la gioia ma anche la fatica di questi pionieri del turismo appenninico aiutandoci a vedere questo territorio con occhi diversi.

**Giovedì 21 Marzo – Narges Mohammadi, attivista iraniana
*Donne, vita e libertà***

Insieme alla nostra socia Giuliana Egidi rendiamo omaggio a Narges Mohammadi, attivista iraniana per i diritti umani, in carcere dal 2021, premio Nobel per la pace, che, unita alle donne afgane ed iraniane, lotta per la conquista dei diritti e della libertà. Ci uniamo a loro leggendo poesie, biografie, racconti ed ascoltando i canti.

LE FOTO VINCITRICI AL CONCORSO 2023

TEMA: “CAMMINARE”

Centinaia di fotografie sono state scattate durante le escursioni dell'anno 2023 e una di parte di esse sono state ricevute dalla Redazione di questo Notiziario, Le trenta giudicate migliori sono state preventivamente selezionate da una apposita giuria, in base al tema “Camminare”. Esse sono state presentate nel corso della cena di Natale e votate dagli ospiti, che hanno decretato la vittoria delle seguenti quattro foto:

Le foto vincitrici della votazione

1° posto Mauro De Masi - Monte Magnola

2° posto Federico Grassilli - Monte Montagnone

2° posto (pari merito) Pio Centro - Cresta Sassetelli, Monte Terminillo

3° posto Marta Grassilli - Monte Palanzana



Figura 1- Autore: Mauro De Masi – Monte Magnola - Primo posto



Figura 2 -Autore: Federico Grassilli - Monte Montagnone - Secondo posto ex equo



Figura 3 – Autore: Pio Centro - Cresta Sassetelli, Monte Terminillo - Secondo posto ex equo



Figura 4 - Autore: Marta Grassilli - Monte Palanzana - Terzo posto

ASSEMBLEA DELLA SEZIONE DI ROMA

Assemblea di sezione 19 Novembre 2023

(A cura di Chiara Giorio) - Il 19 novembre, come puntualmente accade ogni seconda o terza domenica di novembre, la nostra sezione di Roma ha appeso momentaneamente gli scarponi al chiodo e si è ritrovata in sede per adempiere ai propri doveri statutari. Come ogni associazione, infatti, basata sulla partecipazione democratica dei propri iscritti, il nostro Statuto richiede ai propri soci di esercitare il proprio diritto/dovere democratico di compartecipare e codecidere le attività annuali di sezione (gite, eventi culturali, eventi gaudiosi, bilancio economico, etc).

L'assemblea annuale di Sezione rappresenta il luogo per eccellenza dove avviene la partecipazione alla vita di Sezione e il voto (favorevole o contrario) rappresenta la modalità per eccellenza attraverso cui tale diritto/dovere partecipativo viene esercitato. Questo l'esercizio democratico... ma oltre a questo l'assemblea annuale rappresenta il luogo per eccellenza per incontrarsi e arricchirsi della reciproca opinione e compagnia. Soci nuovi e vecchi: partecipate! E' il modo privilegiato per sentire GM nostra, viva e gioiosa!

(A cura di Bice Dinale) - Abbiamo accolto l'invito del Consiglio e ci siamo ritrovati in tanti per partecipare appunto all'Assemblea Sezionale il 19 novembre, elettiva, ancora più importante.

Su proposta del presidente uscente, Massimo Biselli, l'assemblea nomina Serena Peri presidente e Francesca Attoni segretaria. Si costituisce anche il seggio elettorale, con presidente Marcella Gherzi, scrutatori Angela Migliano e Anna Mori.

La presidente Serena Peri invita i relatori a esporre le loro presentazioni, secondo l'ordine stabilito dall'Ordine del Giorno.

La relazione del presidente uscente, Massimo Biselli, è riportata integralmente nel seguito. Le altre relazioni resteranno allegate al verbale dell'assemblea, e consultabili in sede su richiesta dei soci.

Massimo Biselli annuncia anche i candidati per il prossimo consiglio: chiedono la conferma Francesca Attoni, Massimo Biselli, Fabrizio Farroni, Chiara Giorio, Federico Grassilli, Marta Grassilli, Serena Peri, Emilio Sanchez. Le due new entries sono: Tullio Lavosi e Mauro De Masi. Non si ripresentano: Bice Dinale e Marcella Gherzi.

Il tesoriere, Fabrizio Farroni, presenta i dati di bilancio consuntivo e preventivo. Principali osservazioni: minore incasso dalle escursioni, acquisti inferiori al previsto. Si inserisce la voce “corso di formazione” e “spese sostenute per i sopralluoghi”. Sia il bilancio consuntivo che preventivo vengono approvati all’unanimità.

Ricordiamo le quote annuali, invariate, per il rinnovo delle iscrizioni: 33 € per i soci ordinari; 22 € per i soci aggregati; 25 € per i soci ordinari over 85; 14 € per i soci aggregati over 85; 14 € per i soci under 25. Chi chiede il notiziario cartaceo deve aggiungere 20 €.

Serena Peri consegna un gadget ai partecipanti-votanti, una penna della Giovane Montagna.

Il responsabile della commissione gite, Federico Grassilli, presenta le proposte di escursioni, soggiorni ed attività per il nuovo anno. Il calendario è ancora in bozza proprio per consentire qualche modifica in base alle richieste odierne dei soci. Gli interventi riguardano la frequenza dei soggiorni (forse troppo ravvicinati?), l’utilizzo del pullman (croce e delizia di tutti gli organizzatori), un incentivo per il Rally, il mancato inserimento di tappe francigene e un’esortazione di Lidia a frequentare i raduni intersezionali.

Federico risponde ai quesiti e assicura una revisione se e dove possibile.

La responsabile della Commissione Cultura, Marcella Gherzi, comunica la decisione di passare il testimone e di non ricandidarsi per il prossimo consiglio. Però il programma degli incontri per il 2024 è stato preparato e viene presentato. Come concordato in Consiglio, ci sarà una serata tecnica, una con l’erborista Sarandrea, una sulle donne, per rendere omaggio a Mohammadi Narges, donna, premio Nobel per la pace e in carcere, e tre serate con tre libri molto diversi tra loro per argomento e stile.

Gli interventi riguardano la richiesta di un film di montagna. Marcella chiarisce che a lei sarebbe piaciuto addirittura un cineforum di montagna, ma le difficoltà tecniche in sede sono molte e l’ambiente non è sempre confortevole. Massimo Biselli propone che in futuro sia varato un piano di investimenti tecnici per effettuare le proiezioni.

I due programmi, Escursioni e Cultura, sono approvati.

Serena Peri, nostra consigliera e vicepresidente nazionale, presenta le proposte del Consiglio Centrale e della CCASA (Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo). Rally organizzato da Vicenza, Raduno intersezionale estivo a Cuneo, Assemblea Nazionale a Modena, Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi che quest’anno sarà legata al pellegrinaggio romano delle basiliche nella versione completa, 7 chiese, e nella versione soft, con solo una parte di esse. La settimana di pratica alpinistica (4 giorni in cui si seguirà la formazione di capi gita) ed il grande progetto della spedizione in Bolivia.

A questo proposito prende la parola, con grande entusiasmo, Fabrizio Farroni. Ci sono 15 alpinisti e 20 trekker coinvolti, più alcune persone in missione che opereranno a sostegno di una struttura fisica “La casa della montagna”. Ci spiega in dettaglio le catene di relazioni e sponsor che si sono attivate e si stanno attivando a sostegno di questa iniziativa. Nel corso del 2023 ci sono stati i primi incontri per creare gruppo prima di partire. Ci saranno ancora altri due incontri e poi i racconti al rientro dalla Bolivia.

A lavori assembleari conclusi si procede alle votazioni che iniziano alle 18,30 e terminano alle 20,00.

A seguito dello spoglio delle schede il seggio elettorale comunica i seguenti risultati in termini di voti:

Votanti: 73. Attoni Francesca 45; Biselli Massimo 44; Farroni Fabrizio 44; Grassilli Marta 38; De Masi Mauro 36; Lavosi Tullio 34; Grassilli Federico 32; Sanchez Emilio 28; Peri Serena 26; Giorio Chiara 21.

Per il Consiglio dei Revisori risultano eletti (con 68 votanti): Grassilli Ilio 60; Armando Lentini 60; Brunella Perretta 51.

Viene proclamato il nuovo Consiglio così composto: Francesca Attoni, Massimo Biselli, Mauro De Masi, Fabrizio Farroni, Chiara Giorio, Federico Grassilli, Marta Grassilli, Tullio Lavosi, Serena Peri, Emilio Sanchez.

L'Assemblea si è conclusa con la tradizionale cena sociale autogestita, riscaldata dalle lasagne bollenti Eden offerte dai Dinale a chiusura del servizio di Bice nel consiglio.

Relazione del Presidente Massimo Biselli

Anche in quest'anno sociale la Sezione di Roma ha operato in completa operatività.

A livello numerico registriamo un lieve incremento degli iscritti, da 171 a 180, che si accompagna ad una lieve diminuzione dell'età media, grazie all'ingresso di nuovi soci per noi relativamente giovani.

Ricordiamo con affetto i soci scomparsi: Paolo Bindi, Colette Pentimalli Tirard, Giancarlo Verità.

A livello escursionistico sono state proposte 2 o 3 uscite al mese, tra Lazio, Abruzzo e Umbria, alternando quelle più semplici, senza grandi difficoltà tecniche, a quelle più impegnative, per dislivello e difficoltà.

Alcune proposte poi riguardano il trekking urbano, sfruttando sia le zone naturalistiche presenti all'interno del territorio comunale, sia i numerosi itinerari culturali. Anche se non riguardano direttamente la montagna, continuiamo a proporle, in quanto riscuotono sempre notevole partecipazione, permettono di coinvolgere facilmente nuove persone e consentono anche ai soci non più in grado di svolgere escursioni impegnative di partecipare alla vita della sezione.

Diverse sono state anche le escursioni proposte su più giorni: il Camì de Cavalls sull'isola di Minorca ed una settimana lungo la Via Francigena in Val d'Aosta, entrambe di carattere tipicamente escursionistico e turistico, ed un trekking più impegnativo in alta quota alle Pale di San Martino.

E' stato inoltre ripetuto l'orienteeering per bambini e ragazzi, nel tentativo di coinvolgere sia i più piccoli che le loro famiglie. Buona la partecipazione alle iniziative.

Per le attività in sede proseguono le serate culturali, condotte alternativamente da soci della sezione ed ospiti esterni. Sempre in sede sono stati organizzati i momenti tradizionali di raduno della sezione, in occasione del Natale e dell'inizio dell'estate.

E' stato riproposto il concorso fotografico tra i soci, sempre con tema le escursioni GM, che era stato proposto l'anno scorso e aveva riscosso un buon successo, sia come partecipazione che come elemento di coesione tra i soci.

Lo stato economico della sezione è in attivo di alcune migliaia di euro, anche se è diminuito leggermente rispetto allo scorso anno, il bilancio è sostanzialmente sotto controllo.

Il Consiglio della sezione, invariato rispetto allo scorso anno, lavora in buona armonia. Vecchi e nuovi consiglieri risultano bene amalgamati.

Le linee guida che ci ispirano restano quelle di favorire un approccio per quanto possibile naturale e armonico con l'ambiente, che sia la montagna ma anche la campagna e la città.

Cerchiamo di creare un clima di condivisione e di coesione tra i soci, e di essere in particolare accoglienti e attenti verso coloro i quali partecipano a qualche nostra iniziativa pur non essendo soci, per fare apprezzare loro gli elementi qualificanti che caratterizzano la Giovane Montagna rispetto ad altre associazioni che organizzano escursioni.

Premesso che la sezione attualmente non svolge attività di tipo alpinistico, ed al momento non si vedono né risorse né richieste in tal senso, le iniziative seguono sostanzialmente tre direzioni.

A tutti sono dedicate diverse attività: gli incontri culturali, le feste di Natale e fine anno, le passeggiate cittadine. Ci aiutano a rafforzare i legami sociali tra i soci, e permettono di partecipare alla vita associativa anche a chi per motivi di età e/o di salute non riesce più a venire in escursione.

Le escursioni medie, con discreto dislivello ma senza grosse difficoltà tecniche, che in genere raccolgono una buona partecipazione e vanno incontro alla preparazione e all'interesse della maggior parte dei soci.

Le escursioni impegnative, anche con difficoltà tecniche, dedicate ad un gruppo limitato ma fedele negli anni di soci.

Un aspetto positivo è l'ingresso di nuovi soci con età relativamente giovane rispetto alla media della sezione, con le iniziative in corso si cerca anche di stabilire legami duraturi tra vecchi e nuovi soci.

Dal punto di vista organizzativo, abbiamo sensibilizzato i direttori di gita ad affrontare coscientemente il compito affidato loro, tenendo presente la responsabilità a cui sono chiamati. Abbiamo anche pensato di organizzare momenti di formazione sulle conoscenze di base richieste per chi pratica l'escursionismo, quest'anno non ci siamo riusciti, cercheremo di realizzarli l'anno prossimo.

La partecipazione alle attività intersezionali resta limitata, in questi casi la lontananza da Roma certamente non aiuta, in particolare per la benedizione degli attrezzi ed il raduno estivo. Maggiore è la partecipazione al Rally, che sicuramente ha più richiamo. Ad ogni modo tutti coloro che partecipano a queste iniziative in genere restano molto soddisfatti.

Conclusioni

Il consiglio si sta impegnando, da un lato per offrire ogni anno un programma di attività ricco e variegato, che risponda alle esigenze ed alle disponibilità dei soci. Dall'altro a mantenere ed a incrementare la dimensione solidale di approccio all'escursionismo.

In tutto questo vanno considerate le limitate forze disponibili, soprattutto dal lato degli impegni organizzativi.

Resta sempre poi sullo sfondo la realtà che ormai da anni l'associazionismo, nella sua forma classica, che comporta stabilità e senso di appartenenza, attraversa difficoltà di numeri e di proposte.

Sarebbe positivo incrementare tra i soci della sezione il sentimento di appartenenza alla Giovane Montagna come associazione nazionale, in questo senso pensiamo che lo svolgimento dell'assemblea nazionale a Genzano, con il corollario delle escursioni per gli accompagnatori, possa rappresentare una buona occasione per far vivere ai nostri soci la dimensione nazionale.

Il Presidente Massimo Biselli

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA 1^ RIUNIONE DEL NUOVO CONSIGLIO IN CARICA - 4 DICEMBRE 2023

(A cura di Bice Dinale) - Durante la prima riunione del nuovo Consiglio vengono assegnati gli incarichi che consentono al Consiglio e all'Associazione di svolgere la loro attività. La prima riunione deve essere convocata dal consigliere che ha ricevuto più voti, in questo caso si tratta di Francesca Attoni con 45 voti. Il Consiglio è così composto, in ordine alfabetico: Francesca Attoni, Massimo Biselli, Mauro De Masi, Fabrizio Farroni, Chiara Giorio, Federico Grassilli, Marta Grassilli, Tullio Lavosi, Serena Peri, Emilio Sanchez. Francesca ha invitato anche Marcella Gherzi e Bice Dinale, consigliere uscenti, che vengono ringraziate per il lavoro svolto e a cui viene chiesto di restare fino alla messa e cena di Natale.

Si brinda a tutti, ai nuovi ingressi Tullio Lavosi e Mauro De Masi, a chi se ne va e a chi continua a lavorare con il Consiglio.

Massimo Biselli viene rieletto presidente con un'unanimità bulgara. E ne siamo tutti contenti. Confermata la vice-presidente, Marta Grassilli, con qualche sua resistenza e promesse vaghe di maggiore aiuto da parte degli altri consiglieri.

Vengono assegnati gli altri incarichi: Tesoriere, Fabrizio Farroni; Commissione gite, Federico Grassilli; Commissione Cultura, Chiara Giorio; Comunicazione ai soci, Francesca Attoni; Sito, Francesca Attoni, Mauro De Masi; Statistiche iscritti gite, Tullio Lavosi; Relazioni esterne, Emilio Sanchez; Notiziario, si aggiunge al team di lavoro Mauro De Masi per integrare, un po' alla volta, Bice Dinale, Francesca Attoni, Marta Grassilli, Serena Peri ed il caporedattore Alessandro Perugia.

Il testo del calendarietto viene finalmente approvato, visto si stampi. E viene approvato anche il dépliant da utilizzare come strumento di informazione/promozione di GM Roma anche in altri contesti esterni all'orientering.

Per la serata di Natale si conferma la presenza di Melchor per la celebrazione, e di Mato Grosso per il catering, con il prezzo fissato a €25 a testa che consentirà di rientrare nelle spese.

Per il concorso fotografico vengono selezionate due foto per partecipante. Le foto saranno esposte durante la cena di Natale e saranno votati i vincitori.

Ci si impegna affinché, anche per il prossimo anno, solo dopo il passaggio e l'approvazione in consiglio dell'intero calendario gite e serate culturali, queste siano presentate per la votazione in assemblea come proposta unitaria e a chiara responsabilità del consiglio stesso.

Si propone di presentare sul Sito, per ogni gita programmata e realizzata, anche la relazione conclusiva, come servizio per le altre sezioni e di memoria storica della nostra associazione.

Si decide di ripristinare un servizio rimasto sospeso per lunghi anni ormai (veniva svolto da Luigi Ticci): a fine gita i ddg comunicheranno a Tullio Lavosi l'elenco dei partecipanti, per interpretare meglio le esigenze ed i desiderata dei soci.

Per quel che riguarda le serate culturali del 2025 (che bello poterci già pensare!) sarà organizzata una discussione su modalità e contenuti, prima della definizione delle singole serate.

Si ritiene opportuno redigere o rivedere il vademecum per i ddg, avendo constatato il forte ricambio dei ddg medesimi. Il vademecum dovrà richiamare compiti, modalità e adempimenti amministrativi richiesti dalla GM e dall'assicurazione.

INTERSEZIONALI

Assemblea nazionale dei Delegati 21 e 22 Ottobre 2023 a Genzano



(A cura di Chiara Giorio) - Sabato 21 e domenica 22 ottobre scorsi si è tenuta a Genzano l'annuale assemblea nazionale dei Delegati 2023. Appuntamento quest'anno per noi della Sezione di Roma particolarmente importante, in quanto è stato organizzato dalla nostra Sezione che ha scelto la "location" dei Castelli Romani per accogliere delegati ed accompagnatori provenienti dalle altre Sezioni, offrendo così ai lavori assembleari una cornice per molti sconosciuta rispetto a quella più tradizionale della Città di Roma. Location, accoglienza e organizzazione sono state molto apprezzate dai nostri soci non romani, che ci hanno ringraziato calorosamente.

Mentre i lavori assembleari venivano seguiti dai delegati, agli accompagnatori è stato proposto un programma di trekking-turistico alla scoperta dei laghi e dei Castelli Romani che ha riscontrato molto interesse.

Per il resoconto più preciso dei lavori assembleari e la lettura dei documenti presentati potete far riferimento al sito GM Nazionale:
https://www.giovanemontagna.org/news_read.asp?id=160



VISITA DEGLI ACCOMPAGNATORI AD ALBANO LAZIALE



(A cura di Giuliana Egidi) - Le guide turistiche più e più volte avevano detto: non più di quaranta visitatori. Obbedientissimi, all'appuntamento ci presentiamo in 60 (sic!).

La giornata bella e frizzante ed il nostro entusiasmo ammansirono le guide che bravissime organizzarono due itinerari identici ma a percorrenza inversa in modo da effettuare lo stesso circuito archeologico monumentale. Davvero degno di nota. Questi i luoghi visitati:

- Terme di Cellomaio, museo della II Legione Partica
- Porta Pretoria

- Santa Maria della Rotonda
- Cinta Muraria con le sue torri
- I Cisternoni
- L'Anfiteatro

Cominciamo dalle Terme di Cellomaio, bagni pubblici gratuiti costruiti da Caracalla che ospitano il museo della II Legione Partica, seimila uomini al servizio dell'imperatore Settimio Severo.

La Porta Pretoria che una delle più grandi nel panorama dell'architettura militare dell'Impero Romano.

Nel cuore del centro storico la chiesa di Santa Maria della Rotonda, inserita nei "castra albana", in un primo momento adibita ad uso termale che nell'VIII secolo diviene luogo di culto cristiano, quando alcune monache greche, in fuga dagli iconoclasti vi portarono l'immagine della Vergine

I Cisternoni, superba opera idraulica ancora oggi la più importante delle conserve di acqua del territorio di Albano che, in età imperiale, servivano le aree occupate dalla villa di Domiziano

L'Anfiteatro, dalla capienza di 14.850 spettatori, sorge in posizione extraurbana e la sua struttura imponente gli ha garantito una densa vita pur se costellata da devastazioni e cambiamenti. Ogni anno vi si svolge una manifestazione celebrativa.

E questi sono soltanto alcuni dei monumenti significativi della potente Albalonga. Bellissima gita che ha meravigliato ed entusiasmato i nostri ospiti.

Le foto delle pagine seguenti si riferiscono alle escursioni effettuate sabato 21 ottobre intorno al lago di Nemi ed alla visita al Museo delle Navi di Nemi, effettuata nello stesso giorno.







COMMENTO IN RIMA DI MARIA SERENA PERI

SABATO - Melodia: “La leggenda della Grigna”

*Casa Versiglia e varie succursali
da venerdì diventano “ospitali”:
con lo scirocco e un cielo grigio opale
scendon dal Nord verso la Capitale.
E l’Assemblea comincia
coi Castelli “imbronciati”
compagni e delegati
a spasso per Genzan!
Dietro Elena, Francesco e Federico
le gocce cadon ma mancano il tiro;
son quasi 80 che si fanno il giro:
sentiero circolar “Cammino e ammiro”.
Al gruppo sono aggiunti
anche un po’ di Romani:
“Pranzo? Lo so domani”
Si son scambiati in chat.
“Se dormo te lo dico,
forse cammino e ceno,
sabato 3 di meno
che differenza fa?”
Dopo la gita al Parco dei Castelli
con vista lago e pioggia un po’ alternata
c’è la porchetta a far gli incontri...belli*

*e poi...la direttrice appassionata!
 Inizia l'Assemblea
 e anche ...l'integrazione:
 l'incontro tra persone
 ogni anno è l'emozion!
 E poi il pensiero laico spirituale
 di Ilio socio "antico" e appassionato:
 sacro/profano, grazie, e spirituale
 è del buon "don Grassilli" il distillato!
 Comincia poi i lavori
 "Vezzosa" relazione:
 mantiene l'attenzione
 del pubblico che c'è
 "Creare relazioni un po' migliori
 è il senso primo dello stare al mondo:
 la Giovane Montagna, miei signori,
 cammini, e cerchi incontri a tutto tondo.
 Rifletter sulla storia
 che qui nessuno tace
 Aiuta anche la pace
 Persino in giorni oscur!
 Un anno strepitoso è appena andato,
 Convegno in Vaticano celebrato,
 il nostro potenzial sperimentato...
 prima di un rally ben poco innevato!
 E con Ivrea al raduno
 si compie quasi un volo;
 Rocciamelon, da solo,
 quest'anno impreziosi!"
 E poi i bilanci targati Farini:
 margine di 8000 fa godere,
 ma poi Luciano i rischi fa sapere:
 "Sono ottimista ma...tocca vedere!
 Vi esorto tutti quanti
 A non far le cicale,
 se poi si mette male...
 Vabbè, non ci pensiam!"
 Si va verso la fin della sessione,
 i volti sono tutti un po' stremati,
 Rally, Raduno e Benedizione,
 Modena e l'Assemblea dei Delegati.
 Se una lettura a Messa
 Si può pure saltare,
 certo non lo puoi fare...
 con l'Assicurazion!
 Volare alto è un motto che ci unisce
 E come dice giusto don Simone*

*Se sei tenace e non vuoi mollare
 Persino le montagne puoi spostare!
 “Volare con le api
 coi piedi in terra qui
 oggi è detto di...papi,
 con la Laudato si!
 Internet è rischio, ci “pialla a spessore”;
 è invece lo spessore è il potenziale,
 il cibo va curato nel sapore,
 basso deve esser l’impatto ambientale!
 Poi siamo un equipaggio
 che oggi sta sul pianeta
 ma siamo di passaggio,
 dobbiamo ricordar!
 Silenzio e pace in cuore
 Semplicità fedele
 accoglier nell’amore
 i volti che incontriam!”
 Mangiare insieme tutti fa incontrare,
 si costruisce festa salutare:
 anche quando ormai il ciel diventa bruno,
 due sposi ne festeggian...61!
 Auguri e buona strada
 ai nostri Gianni e Bice
 questa bella cornice
 la festa sia per voi!
 Gioioso e senza tempo
 come i due melograni
 lo sperar nel domani
 lo sia per tutti noi!*

DOMENICA - Melodia “Lo vedi ecco Marino”

*Ottobre qui a Genzano
 ci vede in Assemblea:
 venuti da lontano,
 ci siam trovati qui!
 Con vento pioggia e sole
 mischiammo le parole
 e il gusto dei sentieri
 fatti insiem!
 Bolivia: è già emozione,
 il gruppo è bene formato,
 c’è la soddisfazione
 di entrambi i direttor!
 Gli onori vaticani*

*li usa il Presidente,
Montura è da scontar?
Fabrizio è qua!
Intanto per Albano
si gira ben guidati:
2 gruppi ben formati
sereni sotto il sol!
Vestiti pronti e belli
ecco per voi i Castelli:
un “benvenuti al Sud”
per tutti voi!
“Dentro You tube ci affogo
se non ci metto il logo”
ricorda appassionato
il socio Sica, e poi:
“’Na televisioncina
lo sa oggi sempre fare:
GM non è da men,
stiamo seren!”
Ci apparve poi il Papini
davvero, in carne ed ossa:
della Rivista i fini
illustra all’Assemblea.
Il grazie è per i fatti
e per nuovi contatti:
“Sei bravo, direttor!”
cantiamo in cor!
Messaggi di speranza
del Nenz e del Farroni:
è contro ogni isolante
la progettualità!
Grazie a tutti i presenti
delle nostre sezioni!
Da Roma ci auguriamo
un buon cammin!*

Festeggiati i 100 anni della sezione di Ivrea

Al Raduno Intersezionale Estivo, dall'8 al 10 settembre 2023

La Sezione di Ivrea ha festeggiato il centesimo di fondazione assieme a tutte le altre sezioni della Giovane Montagna nell'ambito del tradizionale Raduno Intersezionale Estivo della Giovane Montagna.

Sono stati tre giorni molto intensi, contraddistinti da un meteo particolarmente stabile, che hanno coinvolto occhi, gambe e "teste" degli oltre cento partecipanti, avendo la sezione Eporediese inteso celebrare l'evento con una serie di iniziative dirette a far conoscere il territorio ed il contesto culturale, non solo alpino, in cui essa ha sviluppato la propria identità.

Nella giornata di venerdì 8, dedicata all'accoglienza, si sono aperte le porte del Castello di Masino e durante la serata gli sguardi sono stati "rapiti" dalla fauna selvatica del Parco Nazionale del Gran Paradiso mirabilmente rappresentata dalle immagini proiettate da Luca Giordano, fotografo professionista ed ottimo intrattenitore.

Sabato 9. Al mattino i più allenati, mettendosi sulle tracce dei soci fondatori, salgono alla Comba del Mombarone dove nel 1923 la sezione svolse la prima gita sociale, mentre i più contemplativi effettuano l'anello dei 3 laghi di Ivrea. Nel pomeriggio i gruppi si riuniscono presso la Chiesa di S. Bernardo e partecipano alla S. Messa presieduta dal Vescovo di Ivrea, S.E. mons. Edoardo Cerrato (puoi ascoltare la sua omelia a questo [link](#)) per poi dirigersi alla cena conviviale onorata dalla presenza del sindaco della Città ospitante avv. Matteo Chiantore; la intensa giornata si è conclusa con la brillante conferenza del dott. Pietro Crivellaro, componente del Club Alpino Accademico Italiano, giornalista e storico dell'alpinismo, dal titolo "Dall'invenzione del Monte Bianco alla battaglia del Cervino – militari, scienziati, topografi e preti: i veri pionieri dell'alpinismo svelati dagli archivi. Cronistoria dell'alpinismo in Valle d'Aosta".

Domenica 10. La protagonista assoluta è stata la Città di Ivrea con le sue vestigia romane, i suoi monumenti medievali e la sua zona industriale tuttora segnata dalle profetiche intuizioni di Adriano Olivetti. L'intenso tour ha toccato la chiesa di Santa Marta all'interno della quale era allestita l'esposizione fotografica dal titolo "100 anni in mostra": una serie di pannelli corredati da didascalie hanno accompagnato il visitatore lungo un cammino durato cento anni ed ora mirabilmente descritto nel volume "Cento Anni Insieme 1923 – 2023".

Frutto di un imponente lavoro di archivio, il libro dopo avere riscosso lusinghieri apprezzamenti durante la serata di presentazione (che si può rivedere sul nostro canale You tube) fa ora bella mostra di sé presso tutte le nostre sezioni.

(Redazione Sito Internet Giovane Montagna)

CRONACHE E RACCONTI

Monte di Cambio e Monte Porcini

Domenica 1° Ottobre 2023

(A cura di Francesco Zauli) - Alle 7:30, ci siamo ritrovati tutti (o quasi) in una piazza Bologna ancora addormentata per avviarci alla volta del Monte Terminillo. Il viaggio di trasferimento verso il reatino ha disperso gli equipaggi che si sono radunati al Sebastiani, per poi procedere verso l'attacco del sentiero per il Monte Cambio. L'escursione è

iniziata verso le 10:00 per un tracciato che attraverso una lunga diagonale spoglia ed opposta al versante del Terminillo, ci sollevava dal piano stradale regalandoci una splendida visuale che spaziava dalla stazione meteorologica aggrappata al versante aspro del Terminillo sino al verdeggiante bosco di Vallonina. Prima di intravedere in lontananza il rifugio Maiolica accerchiato da una quantità impressionante di mucche, ci siamo lasciati sulla destra il Monte Porcini. Il sentiero che ci ha portato al rifugio è semplice e non troppo faticoso e ci ha guidato poi fino alle pendici del Monte Cambio. Un monte che dal basso si mostra come un gigante buono che ti aspetta pazientemente, sapendo che la salita per raggiungerlo non è lunga ma richiede pazienza e concentrazione, perché non c'è un tracciato che guidi le gambe; così è solo la pazienza di chi sale a guidare verso la cima, pazienza che passo dopo passo individua e traccia il miglior percorso che il fiato e lo sguardo consigliano. Prima di affrontare questo tratto, Guido ed Emilio, che ben conoscono l'animo di chi cammina per monti, hanno rincuorato cuori e gambe di ciascuno con cioccolata e frutta secca. Ultima tappa di condivisione, prima di procedere verso il Monte Cambio, ciascuno con il proprio ritmo, per raggiungere la madonnina che ti aspetta in cima. La vista da questa cima è spettacolare perché ti apre l'orizzonte verso il Vettore, il Gran Sasso e lo stesso Terminillo ed accompagna il pranzo di tutti coloro che salgono. Alle 13.15 abbiamo iniziato a ridiscendere come eravamo saliti, ciascuno con i suoi tempi per riunirci all'inizio del tracciato che ci avrebbe portato al Monte Porcini. Il sentiero semplice è ampio e attraversa distese verdi costellate di rocce e mucche che da lontano si confondono per il colore simile. Un sentiero che alla base

del Monte Porcini improvvisamente si trasforma in una carrareccia larga ma irta, una strada bianca e polverosa che avanza direzione Terminillo per riportarci alle auto. A differenza della diagonale della mattina, questa si affaccia sul versante opposto.

Ancora un poco è la cima del Porcini sarà raggiunta da Mauro, Claudio e Giulia mentre gli altri, appagati o con la necessità di rientrare, hanno rinunciato a questa ultima salita.

Prima di salutarvi un grazie a Guido e a Mauro per la disponibilità e la possibilità di condividere il nostro comune piacere di *camminare tra i monti*.





Cosimo Zappelli, montagne di emozioni

5 Ottobre 2023 - Serata con Ada Brunazzi

(A cura di Maria Serena Peri) - Torna a raccontarci le storie che la emozionano e la affasciano da sempre un'amica e socia della GM di Torino, Ada Brunazzi. Anni fa ci aveva raccontato le storie della famiglia di guide alpine di Courmayeur, i Petigax, intervistando per noi l'ultimo degli esponenti di quella famiglia, l'amico Giuseppe, che "in diretta" ci aveva affascinato con tante storie di incontri e di montagne, sempre pieni di calore e di umanità.

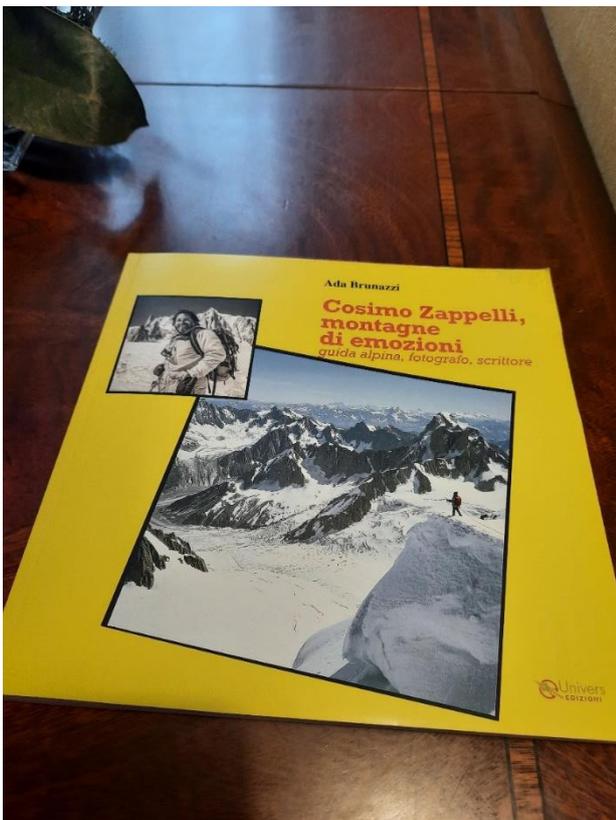
Stavolta Ada ripercorre per noi, sulla traccia del suo libro pubblicato un anno fa, le vicende alpinistiche e umane di Cosimo Zappelli, nato a Viareggio e dunque sul mare e divenuto, con determinazione e passione crescente, uno dei nomi importanti dell'alpinismo mondiale tra gli anni '60 e '80 del Novecento.

Un uomo riservato e poco amante delle luci della ribalta mediatica, i cui riflettori si accendevano anche ai suoi tempi, iniziò a scalare le montagne di casa sua, le Apuane, per poi sviluppare la passione per le Alpi, che lo porterà a lasciare tutto e a trasferirsi a Courmayeur. Grande ammiratore e secondo di cordata di Walter Bonatti, lo seguì con fedeltà e con affetto, e con lui e altri alpinisti famosi aprirà nuove vie sulle più grandi montagne della catena. Fu guida alpina di Courmayeur (il che gli costò anche l'allontanamento da parte dell'amico Bonatti) e maestro di sci; iniziò a viaggiare per il mondo, esplorando, per il suo lavoro di guida e anche di "testimonial"

di prodotti tecnici per diverse ditte, tra cui la Berghaus e la Scarpa, le più alte vette di Africa, Asia e America Meridionale. Uno zaino della Berghaus diventa, dopo il suo suggerimento di dividerlo in due scomparti al fine di renderlo più performante, lo zaino Cyclops Zappelli.

Dai suoi viaggi per il mondo – ci racconta Ada, che ha avuto il privilegio di entrare in contatto con l'intero archivio di Cosimo potendo fisicamente avere in mano tutte le carte del suo studio, in cui nessun altro era mai entrato – Cosimo tornava a casa consapevole, in particolare, delle disparità e delle disuguaglianze che rendevano ingiusta la distribuzione dei beni su questa terra. Guardando i suoi figli pensava che l'incontro con realtà bellissime e anche con contraddizioni inaccettabili, in giro per il mondo, le relazioni con tante persone diverse, dovesse diventare testimonianza, anche per la crescita consapevole delle nuove generazioni. Anche per questo Zappelli fu scrittore e fotografo di valore, sempre capace di mettere il cuore in quello che faceva.

E il cuore, come Cosimo, ce lo ha messo la sera del 5 ottobre Ada, per tutti noi, raccontandoci una storia viva e presente, di un uomo sensibile e modesto, grande e forte.



*COMMENTO IN RIMA DI MARIA SERENA PERI****SERATA CON ADA BRUNAZZI SU COSIMO ZOPPELLI - 5 ottobre 2023***

*Ritorna dopo anni Ada da noi
e la accogliamo con gioia ed affetto:
ascensioni con storie? Quante ne vuoi!
Di caccia alle emozioni Ada ha il brevetto!
Grazie a Courmayeur e alle sue guide,
credettero nel libro ancora in nuce:
quando il Bivacco a La Salle la luce vide,
a Zappelli l'amore riconduce.
Ada ha la chiave, studio di Cosimo aperto;
e tutto è immobil, come congelato;
solo in sua assenza macchinista esperto
corre sul pavimento...ben zebrato.
Cosimo a Viareggio era nato:
comincia con le Apuane, in bicicletta;
poi invece quasi ogni mezzo è usato,
estate e inverno, anni '60 in vetta.
Bonatti allora è già tra gli emergenti,
col CAI Viareggio che organizza sere:
Cosimo e Bonatti accordan cuori e menti,
Zappelli si dimette da infermiere.
Al dottor Bassi chiede di alloggiare
A Courmayeur, tra le montagne amate:
cuciva e medicava, per curare,
nel cuore della gente ha le sue "entrate".
Anche il Soccorso Alpino avrà il suo peso:
Bonatti? In discussione mai si mette,
il fascino è vincente, forte e teso,
con lui cominciano ascensioni e vette.
Secondo di cordata è il buon Zappelli
(non "sacchi di patate" sono quelli!):
per Walter Cosimo usa termini belli,
Bonatti invece dice "C'è Zappelli".
"Ti slego dalla corda" fa Bonatti,
perché Cosimo vuol far la guida alpina:
il mondo intanto cambia, in idee e fatti,
nasca Zaino "Zappelli", modello con taschina.
Testimonial per il mondo in anni '80
Cosimo ha già i suoi figli, e li ama molto:
vede che al mondo l'ingiustizia è tanta,
tornando pensa a ciò che a tanti è tolto!
Ti ringraziamo del tuo raccontare
La storia di Zappelli e dei suoi amori,
di gente e di montagne da scalare*

*che in vita e in morte scaldino oggi i cuori!
Grazie Ada che sei da noi tornata,
ti accoglie la GM della Capitale,
in un'affettuosa e serena ottobrata:
auguri di un cammino... solidale!*

Monte Montagnone

Domenica 8 ottobre 2023



(A cura di Mauro De Masi)
Sembrava non dovesse venire nessuno, con i soci ormai sazi delle prodi imprese G.M. degli ultimi fine settimana, e invece, pur con un DDG evaporato (e sostituito) e con una rinuncia per febbre all'ultimo secondo, siamo in undici a partire da varie parti di Roma alla volta della ridente e solatia (si dice così!) Val di Comino. Predominano le quote rosa.

L'itinerario è di quelli da non fare in estate perché si parte bassi, da 900 m di quota. E infatti sarebbe l'8 ottobre e dovrebbe essere già frescolino, peccato però che il clima sia ancora quello di inizio settembre!

Per fortuna all'inizio c'è un rado bosco di querce a fare poca ombra, ma è comunque caldo. Va un po' meglio quando si arriva al bosco di faggi. Le soste? All'ombra. se possibile!

La prima parte è una comoda strada bianca che sale lentamente, ma, ad un certo punto va abbandonata per seguire un sentiero decisamente più impegnativo e scosceso che transita sul fianco sinistro di Punta Mazza (1800 m) con un dirupo verso le sottostanti Gole del Lacerno.

Si avanza lentamente ed a fatica nel ripido pratone erboso, cosparso di pietre bianche. Bene o male, siamo riusciti ugualmente a mantenerci tutti abbastanza raggruppati durante il cammino, con Federico che chiude la fila, da bravo DDG, fino ad arrivare al colle tra Punta Mazza ed il Montagnone. Qualcuno appare provato, qualcuno ha ancora energie d'avanzo, ma sono ormai passate le 13 e si inizia a mangiare.

Si *muccheggia* un po' sul prato disseccato e mosso da un po' di vento caldo. Ci si fa allora la foto di gruppo alla croce di Punta Mazza e si riprende la discesa lungo la cresta meridionale, su un nuovo sentiero, che, pur essendo a tratti scosceso, è di certo meno insidioso di quello dal quale eravamo saliti. Solo che è... tutto al sole!!

La discesa sul versante assolato è abbastanza lenta e spossante.

La marcia è lunga, forte è il sol, lento il camminar...

Si arriva al fine di nuovo al confortevole stradone e lì i viandanti trovano un meritato riposo all'ombra dei faggi.

La seconda parte della discesa è graduale, ma comunque lunga ed il caldo dissecca le fauci così che pochi trovano modo di parlare ancora.

Finalmente alle auto.

Poco oltre un fontanile! Ma la sorgente è praticamente secca.

Il popolo errante trova finalmente un po' di refrigerio solo ad un bar lungo lo stradone di Alvito, dove, oltre alla birra, nel proscenio del borgo abbandonato, servono anche una sorta di folk rock dialettale, con basso elettrico e zampogna. E questa è l'ultima tappa di un forcing di quattro week end consecutivi in montagna.





Anello di Monte Calvo

Domenica 29 ottobre 2023 - Direttori di Gita: Anna e Giampiero Mori, Marta Grassilli

(A cura di Roberto Sandrucci) - Ancora e sempre, camminare insieme sui monti e per le vallate dona a noi esseri umani il tesoro della pace: quella interiore, continuamente turbata dall'accelerazione continua dei ritmi di lavoro, dal turbinio nevrotico dell'informazione, da una politica che sa offenderci nell'intelligenza; e quella del mondo, sconvolto dalle guerre.

In qualunque modo si voglia intendere Dio, non è difficile incontrarlo sulle vette e nei boschi. Come la faggeta di Campaegli e la cima tranquilla del Monte Calvo.

Un bel gruppo di amici e di amiche, integrati in un ambiente di prati, di rocce calcaree, di acque sotterranee, di alberi e arbusti, tra i quali quelli salutari di rosa canina, di cavalli al pascolo, di brevi storie sul carbone e sui funghi, che – per il tempo di una giornata – ci hanno fatto dimenticare le fanfare dell'efficienza produttiva, la costrizione sociale di tifare per qualcosa o qualcuno, l'insopportabile propaganda commerciale sull'innovazione tecnologica, che da una parte ci emancipa e dall'altra ci schiavizza.

L'impegno, per oggi, è custodire con cura quanto abbiamo vissuto ieri. Grazie a tutti.



Trekking urbano: Tor Bella Monaca

Domenica 12 novembre - Direttori di gita: Carlo Cellamare, Chiara Giorio

(A cura di Marinita e Maria) - Avevo già ricevuto in passato da Chiara degli inviti a partecipare alle uscite della Giovane Montagna, ma non c'era mai stata occasione di aderire per un motivo o per l'altro, prevalentemente pigrizia e timore di non essere all'altezza della forma fisica del gruppo.

Non mi sarei mai aspettata di iniziare con un trekking urbano! Ho coinvolto subito la mia amica Maria, insegnante di arte e architetto.

Carlo Cellamare ci ha raccontato della nascita del quartiere; del piano di edilizia popolare degli anni '80; di CRESCO, il Cantiere di Rigenerazione Educativa, Scuola, Cultura, Educazione che promuove il recupero della piazza, Largo Mengaroni, il potenziamento dello spazio di aggregazione socio-educativa Cubo-Libro, e la riqualificazione del giardino dell'Istituto Comprensivo Melissa Bassi di via dell'Archeologia. Il progetto è promosso dalla Fondazione Paolo Bulgari in collaborazione con il Municipio VI, il Laboratorio di Studi Urbani del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale della Sapienza, l'Istituto Comprensivo Melissa Bassi e l'Associazione culturale Cubo.

Per Tor Bella Monaca, il PNRR prevede il risanamento del serpentone R5 con la costruzione di piazze che affacciano su viale dell'Archeologia e corti interne verso la campagna.

L'entusiasmo e l'interesse di Carlo per tutti i progetti ci ha contagiato e ha destato un grande interesse. Credo che se avesse potuto, avrebbe parlato per ore illustrando ogni singolo dettaglio e arricchendolo con le storie delle persone che incontra occupandosi della zona.

Ad un certo punto però ci siamo incamminati. Abbiamo visto i bei murales di Solo e Red Diamond, il complesso R5, le torri, la chiesa progettata dall'architetto Spadolini, l'area degli uffici del Municipio, il fantastico centro commerciale che ci ha accolto per il nostro pic nic.

Siamo passati accanto al liceo Amaldi che nella classifica della Fondazione Agnelli si colloca al secondo posto tra i licei linguistici.

Qualche osservazione in più merita l'R5. Al nostro ingresso nel complesso, abbiamo trovato un "comitato di accoglienza" composto da tre ragazzi e due ragazze che ci hanno salutato cordialmente. Siamo stati radiografati per bene e valutati 3 piotte ciascuno!

In uno dei cortili la comunità di S. Egidio ha attivato un Museo Laboratorio d'Arte per artisti con disabilità e abbiamo potuto dare una rapida occhiata alla mostra.

Il tempo è stato clemente, il gruppo molto simpatico e la guida del prof. Cellamare da 5 stelle.



Gran Sasso e Cinema – incontro con Andrea Lolli

23 novembre 2023

(A cura di Bice Dinale) - Sono un'appassionata di "locations" da sempre, e non volevo mancare questa occasione – conoscere qualcuno che ha fatto delle "locations" in tutte le loro accezioni la sua ragione di vita. In effetti, è stato un incontro molto interessante ed illuminante, anche sugli aspetti meno noti ed evidenti dell'argomento.

Andrea corrisponde alle previsioni – lavora con il cine-turismo, ha viaggiato moltissimo alla scoperta non delle locations ma del loro inserimento nei programmi di viaggio, nelle descrizioni turistiche, negli studi economici di settore, studi etnografici e antropologici, ecc. Vive e lavora a Teramo, il Gran Sasso è un suo bellissimo, potente, ingombrante, incumbente, imprescindibile vicino di casa, che gli ha fornito ispirazione sia per il libro che per l'attività che vi ha organizzato.

Ci ha presentato il suo libro "Gran Sasso e Cinema", che è una Movie Map del Gran Sasso d'Italia. E qui ci vuole una piccola spiegazione. Una movie map è una pubblicazione, di solito interattiva, in cui vengono raccolte tutte le informazioni necessarie per muoversi, fisicamente o con il pensiero, in una zona dove siano stati girati in parte o per intero filmati, fiction televisive, anche pubblicità, e che il viaggiatore, di persona o con il pensiero, desidera visitare per riconoscerle, come le ha conosciute nel film, e conoscerle meglio nella loro realtà, normalmente molto più accattivante di una semplice scena cinematografica.

Il libro si compone di tre elementi: le schede dei film girati in zona Gran Sasso; schede di approfondimento scientifiche e culturali sulle principali locations, e la carta georeferenziata (cartacea e digitale).

Andrea ci ha raccontato l'evoluzione del concetto di "location", dagli inizi della cinematografia fino ad oggi, quando alle pellicole cinematografiche vere e proprie si sono aggiunte le serie televisive, le fiction, ecc. Un minimo di curiosità e di turismo cinematografico si è creato fin dall'inizio. Molti ricordano la stazione dei Fratelli Lumière o il luogo del funerale di Rodolfo Valentino nel 1926, raggiunto da moltissimi fan. Poi la creazione dei parchi a tema disneyani ha rinforzato l'immedesimazione dal vivo del pubblico nelle storie.

Ancora per molti anni dopo la seconda guerra mondiale, le locations venivano utilizzate ma non segnalate, gli spettatori venivano trasportati in paesaggi bellissimi, insoliti, apparentemente sconosciuti, ma molto spesso si trattava di "falsi". Faccio un esempio. Il film "L'Orso" di Annaud del 1988 risulta ambientato nella Columbia Britannica (Canada) mentre tutte le riprese sono state girate nelle Dolomiti, nelle valli e tra le cime di Travenanzes, Conturines, Sass di Stria, e nelle Alpi Tirolesi. Parlando di fiction, anche abbastanza recente, sapreste dire il nome del chiostro intorno al quale si svolge la vita comunitaria delle suore di "Che Dio ci aiuti!"? E' in una grande

città italiana, ma non a Modena o a Fabriano! Ci sarà un piccolo premio per chi invierà la risposta giusta alla mia mail (bice.dinale@gmail.com).

Molte produzioni straniere hanno trovato in Italia le locations giuste per i loro lavori, ed in particolare nel Lazio, in Abruzzo e in Toscana. Sono vicine a Roma, facilmente raggiungibili, abbondantemente fornite di edifici storici e di grandi spazi privi di infrastrutture. Fu così che fu scoperto il “Piccolo Tibet” o grande piano di Campo Imperatore, con i suoi laghetti, le cime sullo sfondo (Gran Sasso stesso, Cefalone, Prena, ecc.), il canyon. I ruderi di Rocca Calascio erano pressoché sconosciuti al grande pubblico e forse anche alle autorità finché non rientrarono di prepotenza nel film “Lady Hawke”, tanto di prepotenza che per necessità di regia una porta fu ricavata nelle mura; i ruderi non erano ancora tutelati. Da allora Rocca Calascio è diventata quasi meta di pellegrinaggio e uno dei simboli dell’Abruzzo!

Oggi la situazione “locations” è totalmente rovesciata, al punto che si sono creati vari fenomeni: i paesi e le regioni, in Italia e nel mondo, offrono ai produttori la possibilità di utilizzare i loro siti a condizione che la zona sia perfettamente riconoscibile, sia ben presentata, e che la produzione stessa garantisca un ritorno economico locale. Hanno creato, prima in Inghilterra e negli USA, le movie maps, dove il turista appassionato trova tutte le informazioni, anche in modo interattivo, per visitare le sue locations preferite – in una città come Londra, o in una regione come la Scozia, o su un gruppo montuoso come il Gran Sasso. E’ nato anche quello che si può chiamare cine-turismo, cioè viaggi costruiti per visitare i luoghi dove è stata girata una serie, un film, anche solo una scena, come il castello di Aglié di Elisa di Rivombrosa, o le cittadine siciliane del Commissario Montalbano. Ebbene sì, lo confesso, ho visto la casa di Montalbano a Marinella, e le scale del commissariato a Scicli, e la piazza che sale verso la chiesa di Ragusa, o la scalinata di Modica, ma ho anche percorso le stradine e le scalinate di Ragusa, e visitato la parte monumentale di Scicli, ed il porticciolo di Marzamemi, le chiese di Noto, la villa romana del Tellaro, ho assaggiato le mandorle di Avola. Cioè la “casa di Montalbano” è stato un pretesto per allargare la conoscenza di un angolo di Sicilia bellissimo e non troppo frequentato.

Provo a concludere. Il “cine-turismo”, con le movie maps, sta svolgendo un ruolo importante nello sviluppo dell’economia di zone minori nei paesi dove l’offerta turistica è già molto forte e la pressione in certi siti è fin troppo alta (vedi Venezia) per cui è utile per tutti dirottare l’interesse dei turisti, suggerendo loro la possibilità di “vivere” una giornata, una settimana nelle locations dei films e delle serie preferite.

Andrea ci dà anche questa possibilità – una giornata sulle tracce di Trinità, nel canyon del Gran Sasso dove hanno girato “Continuavano a chiamarlo Trinità”, con la passeggiata alla scoperta del canyon, il “brivido” della slitta di Trinità, la “fagiolata”, classico cibo dei due amici, e soprattutto la scoperta del Gran Sasso che per molti resta ancora solo un ricordo geografico scolastico. Basta contattare: viaggiatorinelparco@gmail.com, e si trovano i contatti e le informazioni necessarie.

Grazie Andrea, penseremo a te ogni volta che riconosceremo una location nei vecchi film o vivremo in diretta nei luoghi delle nuove fiction.

Cicloturistica “Regina Ciclarum”

Domenica 26 novembre - Da Roma a Fiumicino e ritorno - DDG Andrea Negri e Federico Grassilli



(A cura di Lorenzo Breda) -

Partecipanti: Andrea Negri (DDG);
 Vincenza Chiantore;
 Danyar Negri; Luca Negri; Andrea Cecchini; Tullio Lavosi; Gianni De Felice; Paolo Michetti; Maurizio Moneta; Maurizio Fazzini; Lorenzo Breda; Gianni De Felice; Claudio De

Masi; Roberto.

La “Regina Ciclarum”, conosciuta dagli appassionati ciclisti della Capitale, inizia da Labaro, in corrispondenza dell’intersezione GRA/Tevere a Nord, attraversa tutta la Città seguendo il Fiume, fino all’intersezione GRA/Tevere a Sud, prosegue poi fino a raggiungere il mare a Fiumicino con un lungo tratto sterrato. Tutto il percorso, da Labaro a Fiumicino è lungo circa 55 km.

Il percorso proposto dai direttori di gita, per la tradizionale cicloturistica della Sezione di Roma di GM, ha ripercorso gli ultimi due tratti della “Regina Ciclarum”: quello da Porta Portese al GRA, lungo una comoda pista ciclabile e quello dal GRA a Fiumicino, che si svolge su percorso sterrato, per una lunghezza complessiva di circa 35 km.

La gita si è svolta in una splendida domenica di fine novembre. Un folto gruppo si è riunito alla Stazione Gemelli a Monte Mario e, attraversando Villa Pamphili, è sceso in volata fino all’appuntamento vicino a Ponte Marconi, dove, riprendendosi dal

freddo della discesa, con nasi gocciolanti, si è riunito con gli altri partecipanti per iniziare la gita.

Lungo il percorso è stato bello trovarci, insieme, immersi nella natura che di solito vediamo distrattamente da lontano. I non allenati, come il sottoscritto, hanno dovuto affrontare i dolori e la fatica tipici della bicicletta, ma è stato facile con il pensiero del premio che ci saremmo dati alla meta: una splendida frittura di pesce!

Dopo aver condiviso il delizioso pranzo, ci siamo recati al molo ed abbiamo scattato una foto di gruppo.

Splendida giornata, limpida; ma, a largo sul mare, c'erano nuvole e pioggia che ci hanno invogliato a riprendere subito le bici e tornare verso Roma; qualcuno ogni tanto si voltava indietro a scrutare il cielo, e incoraggiava gli altri a non desistere nella pedalata.

I più allenati si alternavano a "tirare" il gruppo e così, in una giornata che offriva una visibilità fuori dal comune, siamo arrivati a Roma, ammirando splendide viste sui monti vicino e oltre la Città.

La lunga pedalata è stata ottimamente organizzata e costantemente assistita dal DdG Andrea, attrezzatissimo con ricambi e strumenti che, per fortuna, non sono serviti.

Il percorso offriva la possibilità di prendere il treno ad un certo punto del ritorno; in tal modo ognuno di noi ha potuto godere della giornata secondo la propria disponibilità di tempo e di forze.

Tutti siamo tornati stanchi ma felici, felici di avere passato insieme un giorno immerso nella natura con un tempo ottimale e, per coloro che sono tornati per Villa Pamphili, per aver ammirato uno splendido tramonto, ripreso, con maestria, dal nostro giovane Daynar.



Gioco di orientamento con la scuola media Alessandro Manzoni

Ottobre – Novembre 2023



(A cura di Bice Dinale e Ilio Grassilli) - Qualche numero come preambolo: circa 200 ragazzi coinvolti, una decina di insegnanti, 10 classi (due terze, quattro seconde, quattro prime), dieci lezioni propedeutiche in classe, cinque mattinate a Villa Pamphili, una dozzina di soci assunti come collaboratori, totale: una grande soddisfazione per Ilio, un gran divertimento per tutti e la speranza che i semi gettati diano molti frutti.

La notizia del Gioco di Orientamento del 30 Settembre (2023) era arrivata anche alla professoressa Giovanna Odorisio attraverso la locandina e l'entusiasmo di due studenti che vi avevano preso parte. La professoressa Odorisio insegna nella Scuola Media Manzoni, situata a pochi passi da S. Pancrazio e compresa nell'Istituto Comprensivo Gianicolo. Lei ha chiamato Ilio, chiedendo 10 "lezioncine" per altrettante classi e poi 5 prove sul campo per gruppi di due classi, circa 45 partecipanti per volta. Ilio ha molto apprezzato la proposta didattica propedeutica al "Gioco". E non si è fatto

scappare l'occasione di far conoscere la GM a circa 200 famiglie. Si è assicurato la collaborazione di un bel gruppo di soci e siamo partiti.

Ilio è diventato docente di "carta e bussola" per otto lezioni, e Massimo (il presidente) per altre due. Gli altri del team GM sul campo, oltre a Massimo ed Ilio, sono stati: Guido, Armando, Brunella, Anna e Giampiero, Elsa e Marco, Lidia, Marta, e il neo socio Alessandro Perugia, redattore di questo Notiziario.

Il percorso si è sviluppato nell'area più a est del settore Est di Villa Pamphili, con accesso dall'entrata vicina alla basilica di S. Pancrazio: area limitata, per la necessità di avere sempre sotto controllo i ragazzi.

Le prime due lezioni si sono tenute il giorno 25 ottobre ed il primo gioco l'8 novembre. Il tutto si è concluso il 29 novembre con le ultime due classi alla ricerca delle 9 stazioni nel verde. La distanza fra le varie stazioni era mediamente di circa 150 "passi" (60 cm). Ad ogni stazione i ragazzi hanno dovuto "prendere o fare qualcosa" – a dimostrazione che erano passati da lì. Prendere una noce, un palloncino, un nastrino, una caramella (ciascuno), il disegno di una coccinella. Fare qualcosa: risolvere un cruciverba, rispondere ad una Quiz montanaro, prendere l'Azimut del fumaio del Villino Corsini. Tutti bravi nel cruciverba, ma meno della metà sapeva che quella foto (allegata) rappresenta il Monte Cervino e conosceva il nome di "quegli arnesi che si applicano agli scarponi per salire su un ghiacciaio".

Ilio deve aver fatto un patto con il meteo – tutte e cinque le esercitazioni sul campo hanno goduto di sole pieno e temperature ottime per la stagione. La pioggia avrebbe di fatto impedito lo svolgimento delle prove pratiche in villa. Siamo stati tutti molto fortunati, soprattutto i ragazzi che hanno potuto vivere due ore all'aria aperta in una situazione di benefica tensione, allegra e formativa. Ad ogni esercitazione esterna erano presenti tre docenti, che hanno molto apprezzato l'iniziativa.

I ragazzi hanno partecipato con attenzione alle lezioni e dimostrato molto entusiasmo nel correre per cercare le varie stazioni. Nell'uso della bussola per individuare (attraverso l'Azimut) la direzione nella quale cercare la nuova stazione...beh, sarà utile ancora un po' di pratica. Abbiamo ritenuto opportuno mitigare l'aspetto competitivo, però le squadre dei primi posti sono state in generale anche le più veloci.

Riportiamo un commento della professoressa Odorisio: "Ci teniamo molto a portare avanti la collaborazione con la Giovane Montagna ed è anche nostro interesse che l'associazione prosperi e ringiovanisca. Conoscendovi, fra l'altro, non si può che pensare che l'adesione al vostro gruppo abbia un effetto terapeutico e anti-aging". Alcune insegnanti stavano pensando addirittura ad un incontro in classe tra generazioni. Vedremo...

Ora sta a noi cercare di "capitalizzare" questo potenziale contatto con 200 famiglie, sperando che qualcuna arrivi a ringiovanire la nostra sezione.

Monte Palanzana

domenica 3 dicembre 2023



Anche se vista da anni, dalla nostra casa di Montefiascone, non mi ero mai chiesta se avesse un nome quell'altura che sovrasta Viterbo. L'ho scoperto quando Federico mi ha proposto di guidarvi una gita per la Giovane Montagna. È la Palanzana, come la chiamano amichevolmente i Viterbesi.

Negli ultimi anni il CAI ha ripristinato e ben tracciato una rete sentieristica che parte proprio dal centro città e che quindi ben si presta anche ad una gita con il treno.

Abbiamo percorso un anello, nel bosco di castagni con i colori autunnali, con una deviazione per vedere l'interessante antica sorgente che alimentava l'acquedotto di Viterbo e con la salita sulla vetta dalla quale si scorgeva il mare e il lago di Bolsena.

Alcuni goduriosi hanno seguito l'intero programma proposto, concludendo con un bel bagno nelle acque termali del Bulicame.

Per noi DdG, la famiglia Marchesi Grassilli, è stata una bellissima "festa della famiglia" che ricorre proprio il 3 dicembre, festeggiata con tanti amici che ci hanno voluto accompagnare in escursione.

S. Messa e Cena di Natale

15 dicembre 2023

(A cura di Bice Dinale) - Il traffico natalizio romano ed il problema "parcheggi" ha certamente animato la serata – Don Melchor è riuscito ad arrivare quasi al termine della messa, ma visto che era lui il celebrante tutto si è poi svolto alla fine nel migliore dei modi, nella solennità della grande basilica (meno fredda del solito) con una

profonda omelia di Melchor ed i canti guidati da Serena, il nostro irrinunciabile filo rosso da un Natale all'altro. I frati hanno allestito un bel presepio con statue importanti e luci giuste.

L'incertezza e la ricerca del parcheggio e le opinioni di Padre Angelo in proposito hanno contribuito a rendere indimenticabile la serata; chissà che qualcuno non si decida a usare di più il motorino, ma i super 80enni come faranno? Occorrerà trovare una soluzione mediata.

La cena si è svolta nella Sala S. Michele, illuminata dai festoni installati dal presidente, e debitamente riscaldata. Eravamo 73, e la presenza di molti giovani ha dato conferma del prossimo leggero ma significativo abbassamento dell'età media, attualmente a 66,02, ma che sarà 65,82 con i nuovi iscritti. In uno degli intermezzi sono state consegnate cinque tessere dal presidente confermato, Massimo Biselli.

La cena è stata preparata e servita dai volontari dell'Operazione Mato Grosso, che opera a favore di attività missionarie di vario tipo in America Latina, soprattutto Perù, Bolivia, Brasile. Comprende un appetitoso buffet e un piatto servito di antipasti, due primi, un secondo con verdure, e un goloso buffet di dolci e frutta. Tutto preparato a casa da volontari e volontarie (madri, nonne, cuoche e cuochi vari), trasportato nel fortunoso traffico di Roma dal quartiere di S. Agnese sulla Nomentana, e poi porzionato e servito in loco utilizzando la provvidenziale cucina messa a disposizione dalla parrocchia.

Silvia Farroni ha gestito per conto di Casa Betania Onlus un banchetto con oggetti preparati da volontari, che ha avuto molto successo. Casa Betania offre un luogo di accoglienza per bimbi e mamme in difficoltà.

Verso la fine della serata i volontari di Mato Grosso si sono presentati, accolti da applausi sinceri; Alberto ha ringraziato a nome di tutti, e ha raccontato che tutto il guadagno dell'evento sarà portato da lui in Perù a febbraio 2024. Alberto è falegname, ha in programma di restare un anno e creare un'attività di falegnameria, allo scopo di formare nuovi falegnami e di riunirli in una cooperativa, che potrà vendere i prodotti sul posto e anche all'estero.

Grazie a Mato Grosso, a Casa Betania, a Padre Angelo e al consiglio, vecchio e nuovo, che ci hanno fatto trascorrere una piacevole serata facendoci anche sentire un po' più buoni.

Gita di Natale a Cerveteri

17 dicembre 2023



(A cura di Annalisa Serraino) - Oggi eravamo proprio tanti alla gita di Natale della Giovane Montagna. Successe però un fatto strano mai capitato: a un certo punto comparve un cuculo e parlò con noi: *“E’ vero Signori, avete tanta voglia di chiacchierare e siete tanti, rumorosa gente, sarà a causa dei direttori di gita, bravi e chiacchieroni che non stanno mai zitti”*. disse il cuculo un po’ frastornato da tutta la gente giunta all’improvviso. Il gruppo rumoroso allora si difese: *“Ebbene mio caro cuculo, porti pazienza che noi apriamo la finestra e vediamo solo cemento e quindi siamo contenti di essere qui”*. Il cuculo allora rispose: *“Io non voglio essere scortese ma questa è casa nostra, casa degli animali e voi insieme a quelle guide di nome Sandro e Guido avete svegliato tutto il circondario comprese le formiche. C’è poi tra voi un cane pazzerello”* - continuò concitato il cuculo - *“che ha schiacciato pure il riccio che dormiva beatamente e insomma così non si fa, per favore entrate nel verde con più tranquillità, che allora se restavate nel traffico stradale era uguale.”* Dopo lunghe contrattazioni che ricordavano più una riunione di condominio che un incontro tra uomini e animali, intervenne una bellissima zebra un po’ anziana e disse decisa: *“Questa terra non è né vostra né nostra, è di Dio. Smettetela di litigare che devo andare a cacciare un daino e così me lo spaventate.”* Quando sembrava che gli uomini e il cuculo avessero trovato pace e armonia allora venne un cavallo un po’ anzianotto e disse: *“Ha ragione il cuculo e basta! Ho parlato con i sacerdoti più sapienti che ci siano e loro hanno detto che il cuculo ha ragione perché come ha detto il signor Ilio, fondatore di questa associazione di montagna, l’uomo appartiene alla terra esattamente alla pari di un animale perciò questa supremazia è tutta una vecchia litania che sarebbe meglio abbandonare”*. Tutti capirono il messaggio e tornarono a casa contenti e soddisfatti. C’era stato il sole, gli animali, le persone intelligenti, tutto perfetto, come spesso accade in questa associazione di montagna

nella quale io, che sono l'autrice di questa favoletta, ormai sto con orgoglio da 11 anni. Ilio ci ha ricordato con le sue bellissime parole quanto sia importante dire grazie e quanto ogni gesto di amore sia un atto di pace. Perciò un grazie per la giornata a Sandro Volpe e Guido Motteran, che ci hanno fatto fare un bel percorso vicino Cerveteri, tra tagliate etrusche e colori dell'autunno, intervallato da graziose cascatelle.



DALLA SEZIONE**Notizie liete**

Benvenuta Caterina, figlia di Valentina e Michelangelo, e nipote di Eugenio e Giuliana Benedetti. Ha deciso di chiudere il 2023 in bellezza, senza aspettare l'anno bisestile. Alla neonata un affettuoso e leggero pizzicotto, e congratulazioni e auguri ai genitori e ai nonni, che non vedevano l'ora che questo avvenisse.

Notizie tristi

Pochi giorni dopo Natale ci ha lasciato serenamente la socia Inga - Britt Troeng Meccia, detta Britty. Bice la saluta così:

Ciao Britty, compagna di tante escursioni e di bei soggiorni in Molise (tua regione di elezione), in Calabria, in Abruzzo, spesso insieme agli amici dei Sentieri Frassati, guidati da Antonello Sica.

L'incontro tra Antonello e la sezione GM di Roma aveva portato alla nostra partecipazione a parecchie inaugurazioni e ripetizioni dei Sentieri Frassati; in una di quelle occasioni ti avevamo conosciuto insieme a tuo marito, Enzo Meccia, che ti aveva conquistato in Svezia, e che ci ha lasciato già da alcuni anni.

Ricorderemo sempre la vostra ospitalità nella "casa-torre" di Civitanova del Sannio, all'inaugurazione del Sentiero Frassati del Molise, da te disegnato e realizzato. Fu una bellissima occasione d'incontro, con l'accoglienza diffusa, tanto verde, boschi, cavalli, rocce, siti imperdibili, come Pietrabbondante, e tanta allegria ed amicizia.

Hai continuato a partecipare con la tua amica svedese agli incontri in sede ed alle cene di Natale, anche quando le tue ossa hanno cominciato a scricchiolare e ad impedirti di frequentare le escursioni.

Ti abbracciamo, Britty, grande donna, una svedese felicemente trapiantata in Italia e perfettamente integrata nella nostra italica confusione.

Salutaci Enzo e gli altri amici che avrai già incontrato lassù – Luigi, Luciano, Alberto, e tutti gli altri. Dateci un'occhiata ogni tanto, chi resta sulla terra ne ha bisogno!

Convenzioni

Sono state rinnovate le seguenti convenzioni.

GEOSTA Trekking & Camp; Libreria- Via Ascanio Rivaldi 12 (Piazza Carlo Forlanini) - Tel. 06 98260466 – www.geosta.it

- Sconto del 30% dal prezzo di vendita sugli articoli di abbigliamento e calzature per il trekking, l'outdoor e il running presenti in negozio
- Sconto del 5% dal prezzo di vendita sulle carte topografiche, guide escursionistiche e libri di varia presenti in negozio (esclusi i prodotti dell'IGM, i libri rari e quelli già in offerta)
- Sconto del 10% dal prezzo di vendita dei seguenti marchi: STRUMENTI OTTICI KONUS, coltelli OPINEL e VICTORINOX, zaini DEUTER e accessori per il trekking (esclusi i prodotti già in offerta)
- Sconto del 10% dal prezzo di vendita sui prodotti del reparto cartoleria dei marchi: EASTPAK, SEVEN, INVICTA, FRANCO PANINI, GUT, SANTORO e tutti i prodotti di cartoleria (esclusi i prodotti già in offerta)

ALTA QUOTA ROMA S.r.l.

Via G. Benzoni n. 37 - 00154 - Roma (RM) - Tel. 06.31058094 - web: www.altaquotastore.com

- Sconto del 10% sui capi di abbigliamento (non per il brand MONTURA), sulle calzature (non per il brand LASPORTIVA, MONTURA e TEVA), e su tutti i brand di zaini e sacchi a pelo.

Lo sconto non potrà essere cumulativo su altre offerte già in essere in negozio.

La convenzione di sconto, non potrà essere applicata sugli articoli considerati accessori (guanti, berretti, calze e oggettistica da bivacco e trekking...), per le attrezzature tecniche (ramponi, piccozze, imbraghi, caschi, moschettoni...), e sul materiale per l'assicurazione alpinistica (chiodi, friends, fettucce, etc).

E' necessario mostrare la tessera della Giovane Montagna.

Norme operative per le escursioni

Con il pullman:

E' necessaria l'iscrizione entro i termini stabiliti, effettuata personalmente e direttamente ai Direttori di Gita. Gli iscritti sono tenuti a verificare presso i Direttori di Gita, entro il giorno successivo al termine delle iscrizioni, la effettiva possibilità di utilizzo del pullman.

I partecipanti versano sul pullman l'importo dovuto, orientativamente fra i 15 ed i 25 euro in relazione al mezzo utilizzato. E' previsto uno sconto per famiglie: 3 persone pagano due quote e mezzo, 4 persone 3 quote, 5 persone 3 quote e mezzo. I giovani soci e non soci, fino a 25 anni, pagano il 50% della quota intera.

L'eventuale rinuncia, comunicata dopo il termine di chiusura delle iscrizioni, comporta una penalità pari al 50% della stessa laddove il costo del pullman sia comunque coperto dai partecipanti. In caso contrario dovrà essere versata la quota intera.

Con auto private:

Nell'impossibilità di usare il pullman, l'escursione viene effettuata con auto private. E' sempre necessaria l'iscrizione, onde consentire ai Direttori di Gita. una tempestiva formazione degli equipaggi.

Quote d'iscrizione:

Come deliberato dall' Assemblea dei soci, i non soci debbono pagare **5 €: 3 € per l'iscrizione e 2€** per l'assicurazione infortuni (fino a 80 anni).

Altre informazioni:

Spese extra: i Direttori di Gita indicano eventuali spese extra (ingressi, guide, funivie, ecc.) nella nota di descrizione dell'escursione.

Limitazioni: condizioni meteo o altre situazioni avverse all'effettuazione dell'escursione, possono obbligare i Direttori di Gita a modificare il programma, fino ad annullarlo.

Cod. IBAN: IT29J0200805185000105877186c/o Unicredit intestato a Giovane Montagna Sezione di Roma

Codice Fiscale: 97828830584 – Giovane Montagna Sezione di Roma

Equipaggiamento:

Per le escursioni semplici (E-EE) si consiglia un abbigliamento a cipolla (in montagna il tempo può cambiare rapidamente), in particolare: scarponi da trekking con suola ben scolpita, protezione contro la pioggia ed il sole, acqua potabile, indumenti di ricambio da lasciare in pullman od in auto, bastoncini telescopici (se usati), medicine personali indispensabili.

Per le escursioni complesse sono fornite indicazioni più specifiche nella nota di descrizione.

AVVERTENZA - La Giovane Montagna non è un'agenzia turistica. I Direttori di Gita sono soci che prestano la loro opera su base del tutto volontaria, senza avere un'organizzazione professionale alle spalle, allo scopo di offrire agli amici l'opportunità di trascorrere alcune giornate in modo piacevole.

Pertanto, tutti i Direttori di Gita chiedono ai partecipanti di prestare ogni collaborazione utile al raggiungimento del fine suddetto, con spirito di amicizia e fraternità.

CONTATTI

GIOVANE MONTAGNA – Sezione di Roma c/o Basilica di S. Pancrazio, P.za S. Pancrazio 5d 00152 Roma – Sito web <https://www.giovanemontagna.org> - roma@giovanemontagna.org

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI ROMA – Direttore: Massimo Biselli, presidente della sezione, msbiselli@gmail.com

Capo-redattore: Alessandro Perugia. Redazione e grafica: Maria Elena Addessi, Francesca Attoni, Bice Dinale, Marta Grassilli, Serena Peri

Potete inviare i vostri testi e commenti direttamente al seguente indirizzo: notiziario.gmroma@gmail.com